

MARIAPOLI

Notiziario interno del movimento dei focolari

ANNO XXVII N 3/4 MARZO/APRILE 2010 MENSILE

Maria Voce da Benedetto XVI Continue così



SPECIALE 14 MARZO 2010 IL MONDO DICE «GRAZIE» A CHIARA

Il nostro rapporto con la Santissima Trinità

Carissimi e carissime, È presente [...] un infinito tesoro dentro di noi. L'abbiamo ancora descritto come una voragine, come un abisso, come l'immenso dentro di noi, come un sole divino dentro di noi: è la Trinità Santissima. Si ha, quindi, la possibilità di convivere con Essa, si può sentire il richiamo a perdersi in Essa, per ritrovarsi cristificati. E, chiudendo le imposte dell'anima al di fuori per aprirle al di dentro, si può colloquiare con Essa.

È un invito a intrattenerci nel Cielo dentro di noi, dove l'Eterno vive ed è l'Esse-
re vero.

Ma non è solo preghiera ciò che domanda la Santissima Trinità dentro di noi. Le tre divine Persone, che sono l'unico Amore, desiderano avere un rapporto di Cielo con ognuno di noi; e l'una diverso dall'altra.

[...]

Il Padre. Abbiamo il Padre. È presente nel nostro intimo un Padre. Quel Padre Celeste, che ha dato origine e sostiene l'immensa creazione, il cosmo, in cui siamo immersi come goccia in un oceano, è pure qui nel nostro piccolo cuore. E questo Padre è padre davvero. Vari i nostri contatti con Lui: ad esempio è il destinatario della più divina preghiera che possiamo pronunciare: il Padre nostro. Lo invociamo in nome di Gesù

per ottenere le grazie desiderate.

Ma caratteristico per noi poi è quello che ci sottolinea il nostro carisma, ed è quanto san Pietro suggerisce: gettare ogni sollecitudine in lui (cf 1 Pt 5,7).

E, dobbiamo dirlo: quante volte (un'infinità di volte), buttando le nostre preoccupazioni nel suo cuore, con fede, siamo stati da esse liberati in tutta fretta, svanite nel nulla, risolte dal suo amore!

Perché così si fa con un padre: ci si affida, in tutto e per tutto, a lui sicuri. E questo è un padre: il sostegno, la certezza del figlio che, come un bambino, si butta spensierato fra le sue braccia.

Il Verbo. C'è anche il Figlio dentro di noi: il Verbo che, incarnato, è Gesù.

C'è Gesù dentro di noi.

E quale il nostro rapporto soprattutto da quando viviamo il nostro grande Ideale? Vario, molteplice. Ad esempio: lo abbiamo imparato ad amare profondamente nelle sue diverse presenze: nell'Eucaristia, nella Parola, nell'unità tra i fratelli, nel povero, nell'autorità che lo rappresenta..., nel profondo del nostro cuore.

Ma c'è Gesù in un suo aspetto particolare, che noi riconosciamo e amiamo come Sposo delle nostre anime: Gesù nel suo abbandono. E noi sappiamo quale Sposo sia stato per noi e come lo sarà fi-

no alla fine della nostra vita. È stato Lui a sostenerci in tutte le prove della vita, in tutte, suggerendoci come superarle, per ridare alla nostra vita luce e pace e forza.

Gesù abbandonato, il nostro Sposo!

E terzo lo Spirito Santo. Quello Spirito di cui conosciamo i divini effetti: nelle persone, nelle comunità rinnovate dalla sua presenza, dalla sua atmosfera. Quello Spirito in cui, come ad altri noi stessi, ci confidiamo sicuri; che sempre risponde quando lo invociamo e ci suggerisce parole di sapienza; che ci dà conforto, che ci sostiene, e ci ama d'un amore particolare come un amico vero. È nostro amico lo Spirito Santo.

Padre, Sposo, amico. Che vogliamo di più? E, i tre, uno, un solo Amore che ha preso stanza nel nostro cuore.

Pensiamoci nel prossimo mese assieme a Maria, sulla quale lo Spirito Santo è sceso; la potenza dell'Altissimo, il Padre, ha steso la sua ombra; nella quale il Verbo



L'icona della Trinità di Rublev

si è incarnato. Manteniamo, rafforziamo con lei questi rapporti, mentre, continuando a vivere il momento presente, ci inseriamo nel presente eterno in cui è Dio, in cui i Tre vivono, come sono vivi nel nostro piccolo cuore.



1 Dal Collegamento CH, Castelgandolfo, 27 dicembre 2001.

Continue così!

Il 4 dicembre scorso Emmaus, oltre ad informare Benedetto XVI delle diverse tappe in programma nel suo viaggio in Asia, esprimeva anche il desiderio di incontrarlo al ritorno.

Un desiderio diventato realtà venerdì 23 aprile, alle ore 12. Così Emmaus ne informa il Movimento.

Carissime e carissimi, voglio subito condividere con tutti voi, che avete pregato e vissuto per questo momento speciale, la gioia profonda per l'udienza col Papa di stamattina ed il rinnovato impegno nella tensione alla santità, da lui fortemente sottolineata.

L'incontro è durato circa un quarto d'ora, ma è sembrato un momento eterno tanto sentivo la profonda partecipazione del Papa a tutti i particolari di cui abbiamo potuto parlare. Sembrava che già conoscesse tutto.

Gli avevo portato una breve relazione ed un album con alcune foto di momenti significativi che abbiamo sfogliato e commentato insieme.

Nell'aggiornarlo del viaggio in Asia, ho potuto ringraziarlo della benedizione che aveva inviato a tutte le comunità e testimoniargli la gratitudine e l'impegno, sottolineando la vitalità del Movimento dovunque e l'apprezzamento che riscuote dalle varie autorità ecclesiastiche ed anche da personalità dei diversi dialoghi.

Ha gioito nel constatare le tante occasioni in cui ho potuto annunciare il Vangelo, con la mia testimonianza.

Guardando la foto della tomba di Chiara nella nostra cappella, l'ha ricordata con intensità come «una grande donna, una grande carismatica», sottolineando l'importanza di continuare il cammino da lei iniziato.

Ha definito il «carisma dei focolarini» come quello «che costruisce ponti, che fa unità», e ne ha ribadito la necessità in situazioni di particolari difficoltà.



Foto L'Osservatore Romano

Colpito dalle 17 cause di beatificazione avviate per membri del Movimento, ha esultato per quella di Foco e per la prossima beatificazione di Chiara Luce, della quale era ben informato, sottolineando il bisogno di simili modelli di santità nel quotidiano.

Gli ho portato l'amore di tutto il Movimento, dicendogli anche che si pregava in tutto il mondo per questo momento, sentito da tutti come un grande dono di Dio per la nostra Opera, e gli ho assicurato la solidarietà e l'unità nel vivere con lui per la Chiesa. Se ne è dichiarato consolato.

Nel salutarlo gli ho chiesto se avesse qualcosa di particolare da dirci e, quasi come una consegna, ha raccomandato di continuare così, nella vita del nostro carisma, in un rapporto di amore profondo e personale con Dio da cui deriva ogni altro amore in una sempre viva tensione alla santità.

Mi ha incaricata di portare a tutti il suo saluto e la sua benedizione che mi ha impartito solennemente e con grande affetto.

Grati a Dio e a Chiara per questo dono, restiamo unitissimi

Guerraus

Quanta luce in Chiara Luce!

Il 12 marzo scorso il vescovo della diocesi di Acqui, Pier Giorgio Micchiardi, ha ufficialmente annunciato la prossima beatificazione di Chiara Badano, la gen2 della zona di Genova (Italia) partita per il Cielo dopo una dolorosa malattia nel 1990, all'età di 19 anni (vedi *Mariapoli* 1/2010).

L'iniziativa del processo di beatificazione è dell'allora vescovo di Acqui, mons. Livio Maritano che aveva conosciuto personalmente Chiara Luce. Così ne spiega la motivazione: «Mi è parso che la sua testimonianza fosse significativa in particolare per i giovani. C'è bisogno di santità anche oggi. C'è bisogno di aiutare i giovani a trovare un orientamento, uno scopo, a superare insicurezze e solitudine, i loro enigmi di fronte agli insuccessi, al dolore, alla morte, a tutte le loro inquietudini. È sorprendente questa testimonianza di fede, di forza da parte di una giovane di oggi: colpisce, determina molte persone a cambiare vita, ne abbiamo testimonianza quasi quotidiana».

Chiara, a cui Chiara Luce era strettamente legata, anche attraverso una fitta corrispondenza, nel marzo 2000, a conclusione della fase diocesana del processo, così si rivolgeva al Movimento nel mondo:

«Quanta luce in questa nostra Chiara! La si legge sul suo volto, nelle sue parole, nelle sue lettere, nella sua vita tutta protesa ad amare concretamente tanti! Possiamo bere alla sua vita. È modello e testimone per giovani e anziani: ha saputo trasformare la sua "passione" in un canto nuziale!».



LE CELEBRAZIONI

SABATO 25 SETTEMBRE

Ore 16, nel santuario della Madonna del Divino Amore (Roma), sarà celebrata la Messa solenne con la cerimonia di beatificazione presieduta da mons. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi.

Ore 20,30, nell'Aula Paolo VI in Vaticano, serata di testimonianza con esperienze, coreografie, video, canzoni per far conoscere, soprattutto ai giovani, l'affascinante avventura di Chiara Luce.

DOMENICA 26 SETTEMBRE

Ore 10,30 nella basilica di San Paolo fuori le Mura, sarà celebrata la Messa di ringraziamento, presieduta dal card. Tarcisio Bertone, segretario di Stato Vaticano.

le celebrazioni del 14 marzo 2010
a cura della redazione

Il mondo dice. «grazie» a Chiara

Dedichiamo questo speciale alle tante celebrazioni svoltesi nel mondo per ricordare Chiara nel secondo anniversario della sua partenza per il Cielo.

«Volevamo far festa a Chiara, ed è stata lei ancora una volta a regalarci una nuova esperienza di unità, in cui la sua presenza in cammino con noi ci porta a comporre l'Opera secondo i disegni di Dio». Dai gen4 agli Imam, dai membri dei diversi Movimenti a chi aveva conosciuto l'Ideale di recente o molti anni fa, ai Vescovi, ai Sindaci e personalità civili ed ecclesiali. Tutti hanno voluto testimoniare ciò che hanno «creduto e conosciuto»: l'Amore in atto che da Chiara è arrivato ai singoli e ai popoli, ha sanato ferite personali e illuminato profeticamente strade nuove per l'umanità. Per l'occasione Emmaus ha mandato nelle zone un messaggio. «Come possiamo esprimere a Chiara nel modo migliore il nostro grazie?» si domanda e conclude: «Andiamo avanti insieme, sulla sua scia, a vivere l'Ideale per cui Chiara ha dato la vita: la fraternità universale. In questo impegno, sono con tutti».

...ricordando
Chiara...

...nel 2° anniversario della sua partenza da noi.

Cagliari, sabato 13 marzo ore 19
S. Messa celebrata da mons. Giuseppe Mani
nella Chiesa San Giuseppe in via Enrico Toti a Pirri

Oristano, martedì 16 marzo ore 18
S. Messa celebrata da mons. Ignazio Sanna
nella Chiesa del Carmine



ti, todos por todos



Second Anniversary
Memorial Celebration for Chiara



12:00 pm Potluck (please bring your favorite salad)
Program to Follow:
Remembering the Legacy of Chiara
3:00 pm Memorial Mass in the Church

simultaneous programs for children and nur

utí fokoláre v České republice

is dovoluje pozvat na hudební a literární odpoledne pod názvem

"OKRAČOVÁNÍ JEDNÉ HISTORIE"

ležitosti 2. výročí úmrtí Chiary Lubichové, zakladatelky Hnutí fokoláre (Díla Marilna)

asné si připomeneme 40 let působení Hnutí fokoláre v naší zemi.

rogramu bude koncert vážné hudby a prezentace nové knihy

še a Zbýňka Hyršlových "Díky Dílu", ilustrované Petrem Štěpánem,
ogramiádou. Na závěr sklenka vína s malým občerstvením.

děle 14. 3. 2010, 15:30-18:30 hod

trum Mariapoli, Mladoboleslavská 667, Praha 9 - Vinoř

jení:

ze stanice metra „B“ Vysočanská autobusem 375

ze stanice metra „C“ Letňany autobusem

302, 375 a 378 do zastávky Vinořský hřbitov

rum se nachází přes silnici proti zastávce)



Pur nella varietà delle manifestazioni (se ne sono svolte oltre 600 segnalate via via nel Website Chiara Lubich's anniversary e qui di seguito nominate), un comune denominatore: la figura di Chiara è quanto mai viva e continua ad operare, dando una costante spinta a realizzare il suo sogno, il sogno di Gesù: «Tutti uno», la fraternità universale.

Riportiamo quanto siamo riusciti a raccogliere dai numerosi echi giunti dalle zone dell'Opera (in colore quelle di cui i delegati di zona hanno riferito nel Collegamento telefonico del 10 aprile).

Italia

Trento



«Chiara Lubich nel cuore dell'utopia moderna», è un emblematico titolo tra i tanti con cui i quotidiani trentini hanno commentato l'iniziativa dell'Ateneo della sua città natale.

Un'inedita collaborazione interdisciplinare che, a due anni della morte di Chiara, ha voluto dedicare alla sua illustre concittadina e alla sua opera due giornate di riflessione con i canoni della ricerca scientifica. Il titolo: «Chiara Lubich da Trento al mondo: l'impatto di una storia». Luogo: la Sala della Cooperazione, cuore della società civile trentina. Un convegno, primo del suo genere, che ha accolto l'omaggio e la riflessione di un gruppo di studiosi, dall'Italia a da altre Università europee, diffuso anche via internet.

Analizzare l'impronta di Chiara nella storia della spiritualità italiana del dopoguerra, ma anche in settori specifici come l'economia, la comunicazione, il dialogo interreligioso. Indagarne l'effetto provocato nella teologia, nella filosofia, nella pedagogia e nella sociologia. Questi i principali obiettivi del Convegno.

«L'attualità del pensiero di Chiara Lubich è aver disegnato



CENTRO CONGRESSI - SALA DELLA COOPERAZIONE
TRENTO





un'umanità fondata sull'amore radicale per l'altro» ha affermato Salvatore Abruzzese, sociologo, responsabile del comitato scientifico ed ha aggiunto: «Chiara Lubich rilegge l'amore radicale in chiave moderna: il riconoscimento dell'altro non è un sacrificio di sé, coincidente con un semplice annullamento della persona, ma, al contrario, costituisce la forma più compiuta di realizzazione di se stessi».

Il pensiero e la vita di Chiara - è stato ripetuto - sono una provocazione nei confronti della cultura moderna: l'utopia della «vita in relazione» come criterio decisivo della qualità dell'esistenza sociale. Così in economia, con il modello dell'Economia di Comunione che, secondo il prof. Zamagni, «praticata da una minoranza profetica è in grado di mettere in guardia gli altri modelli statalisti o mercatisti, puntando sulla valorizzazione dell'elemento umano». Anche l'individualismo filosofico moderno è sfidato dal «primato dell'amore». Per il filosofo Luigi Alici, l'esperienza focolarina conferma come «l'ordine fisiologico dell'amore genera il legame comunitario, mentre il suo disordine patologico provoca conflitti». E Michele Nicoletti, storico, ha annotato che «dallo strazio dell'umano», fra le macerie, in Chiara Lubich nasce la scelta di «pensare al dolore degli altri», un'incarnazione «aperta agli spazi infiniti della resurrezione».

Ne è emersa una figura di Chiara che ha sorpreso accademici e non, per la robustezza e novità di pensiero, la dimensione mistica legata alla concretezza dell'operato, l'universalità del messaggio. Una ricchezza di contenuti che esige ulteriori ricerche.

A raccogliere le conclusioni, il pro-rettore dell'Università, il sindaco Andreatta, i presidenti di Provincia e Regione, l'assessore alla Solidarietà internazionale, il delegato dell'arcivescovo di Trento. Seduto in platea tra il pubblico numeroso e attento, un ospite d'eccezione, Romano Prodi.

Oltre all'evento accademico di Trento, in tutta la zona sono state coinvolte circa 6000 persone in varie manifestazioni.

Chiara è stata ricordata nella sua città natale con una Messa in Duomo.

A Treviso il Convegno: «Il cuore di carne dell'economia. Una rinnovata teoria economica al servizio dell'uomo e dell'ambiente a partire dall'enciclica *Caritas in veritate*», promosso da ACLI, Banca Etica, Caritas, Giuristi Cattolici, UCID e Movimento dei Focolari, in collaborazione con altre realtà associative e diocesane.

A Feltre, vicino a Fiera di Primiero, dove la presenza del Movimento ha radici dal 1947, una giornata ha riportato all'incanto del primo annuncio. A Mestre la Messa è stata celebrata dal vescovo Pizziol, presenti un bel gruppo di rumeni ortodossi e molti amici di diversi Movimenti.

A *Verona* il vescovo G. Zenti ha indicato Chiara quale strumento di unità «che auguro a tutti di imitare». L'Imam di Verona con amici musulmani testimoniavano la dimensione viva del dialogo quale sua «eredità».

A *Padova* bella la commossa testimonianza del presidente della comunità marocchina, amico musulmano: ascoltando Chiara si è ricordato quanto aveva imparato fin da piccolo: «Dio anche oggi manda i suoi messaggeri». A *Rovigo* il sindaco Marchiori ha parlato di «sguardo profetico di Chiara» evidenziando come lei e il suo carisma appartengono ormai alla città. L'Imam Layachi ha testimoniato il cammino di dialogo intrapreso sul territorio. Il vescovo Soravito con entusiasmo ha fatto riferimento al Movimento Politico per l'Unità e all'EdC.

A *Vicenza* la Messa è stata celebrata da mons. Bortolaso, vescovo emerito di Aleppo in Siria.

Giornate – volute fortemente dalle comunità locali – a *Bolzano, Bressanone, Tonadico, Este, Belluno, Conegliano, Castelfranco, Cittadella, Gorizia*. A *S. Pietro di Rosà* un omaggio a Chiara con lo spettacolo del gruppo «Vita Nuova» e ad *Adria* con la Compagnia del Balletto Classico Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.

A *Trieste* una giornata dal titolo «Trieste: esperienze di fraternità tra Europa e Africa, ricordando Chiara Lubich» in cui undici Movimenti, sulla scia della comunione costruita con «Insieme per l'Europa», hanno voluto affermare il ruolo di Chiara quale maestra di unità, condividendo i «frammenti di fraternità» già realizzati nella città. A *Udine* nell'appuntamento per «incontrare Chiara» si è esposta la storia del Movimento in terra friulana. A *Pordenone* Messa celebrata dal vescovo O. Poletto.

Milano. Nel capoluogo lombardo, dal 10 al 17 marzo sul maxischermo di Piazza del Duomo si sono proiettate ogni ora foto della vita di Chiara così sottotitolate: «Due anni fa ci ha lasciato Chiara Lubich. Il Consiglio comunale di Milano ricorda la sua cittadina [...]».



Per partecipare alle celebrazioni indette dalla città di Milano in ricordo di Chiara, e per conoscere la zona, Emmaus e Giancarlo sono rimasti nel capoluogo lombardo dal 15 al 22 marzo.

Al loro arrivo, alla stazione Centrale il primo impatto pieno di calore con una rappresentanza dell'Opera locale. S'è aggiunto un fuori programma: la visita al card. Martini e l'appuntamento con mons. Julian Carron, nella sede di Comunione e Liberazione. Nell'intervista che Città Nuova ha fatto a lui e ad Emmaus è apparso evidente come i carismi dei due Movimenti si accompagnano e dialogano.

L'incontro col Consiglio della zona ha fatto entrare Emmaus e Giancarlo nella vita dell'Opera più in profondità e la sapienza ha illuminato i passi da fare.

Il 17 marzo in Comune, nella prestigiosa Sala Alessi, al Convegno: «Semi di fraternità per un mondo più unito», oltre al sindaco Letizia Moratti erano presenti numerose personalità della politica, della finanza e dell'imprenditoria milanese. Emmaus ha donato a tutti Chiara viva, che risponde alle esigenze di oggi. Il sindaco ha commentato: «I valori che Chiara Lubich ha esemplificato sono quelli nei quali Milano si ritrova: la fratellanza, l'amore, la condivisione, la solidarietà, l'unità. Milano raccoglie questo messaggio universale...».

Tg regionali e stampa hanno dato un ampio resoconto dell'evento.



Durante la sua permanenza a Milano, Emmaus ha incontrato mons. Julián Carrón alla guida di Comunione e Liberazione, entrambi primi successori dei fondatori. Stralcio dall'intervista concessa a Paolo Loriga di Città Nuova.

«Un incontro tra presidenti di Movimenti è sempre importante. Quale la valenza di questo?»

Carrón: «È importante avere un'occasione per riconoscere che quello che ci unisce più di qualsiasi altra cosa è la gratitudine per la fede, per il carisma di ciascuno che ce la sta facendo vivere molto più intensamente e per la compagnia che ci facciamo nel vivere il proprio carisma in modo da raggiungere la pienezza della vita. Così, vivendo ciascuno secondo la modalità con cui il Signore ci ha affascinati, offriamo il nostro contributo per servire la Chiesa».

Voce: «Quest'incontro ci ha fatto sperimentare la comunione tra i carismi. Quella comunione tra Chiara e don Giussani che era già cominciata nell'incontro memorabile dei movimenti convocati da Giovanni Paolo II a Roma nel 1998. Quell'appuntamento aveva generato in noi viva gioia perché aveva fatto vedere due carismi diversi ma entrambi dedicati a far crescere la comunione nella Chiesa a tutti i livelli. Riconoscere questo reciprocamente e gioire gli uni per le opere degli altri ha una grande valenza. Oggi in modo particolare».

(Leggi l'intervista integrale su Città Nuova n. 7/2010)

Il 18 la Messa nella basilica di S. Ambrogio ha avvolto tutti in un'atmosfera altissima. Concelebrata da 40 sacerdoti era presieduta dal card. Tettamanzi che a conclusione dell'omelia ha aggiunto: «Al Signore chiediamo che il carisma di unità che Chiara ha vissuto con singolare generosità possa essere da noi e da tantissimi altri rivissuto con semplicità, umiltà e gioia perché risplenda nel mondo la santità della Chiesa».

Il 20 pomeriggio il Teatro degli Arcimboldi, magnifica struttura messa a disposizione dal Comune, ha raccolto oltre 2000 interni. Un breve momento di festa ha preceduto il dialogo di Emmaus e Giancarlo con i presenti: chiarificatrici le risposte ai membri delle diverse vocazioni dell'Opera.

La domenica 21 a Frontignano, l'incontro con i focolarini e le focolarine: un profondo momento di comunione. Poi la posa di una stele nel giardino antistante il Centro Mariapoli Luce che renderà anche esternamente viva la presenza di Chiara, annunciatrice profetica della fraternità universale.

Incontri e Messe ci sono stati anche a Bergamo, con il vescovo F. Beschi, a Crema, con il vescovo O. Cantoni; a Cremona con il vescovo D. Lafranconi; a Vigevano, con il vescovo C. Baggini; e poi a Varese, Brescia, Gussago, Bagolino, Manerbio, Lecco, Nuvolato.



Roma



Roma ha ricordato Chiara con diverse manifestazioni tra marzo e aprile. Nel collegamento telefonico si è riferito di quelle del 13 e 14 marzo.

Il 13 marzo nella basilica di San Giovanni in Laterano 2700 persone hanno partecipato in un «silenzio colmo di raccoglimento» alla Messa celebrata, «stracolma e attenta» come ha sottolineato il celebrante, l'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura. I canti del Gen Verde hanno contribuito a creare un'intensa atmosfera di preghiera.

Mons. De Fiore - noto mariologo - ha commentato: «Si sente che Chiara ha lasciato un'impronta nella Chiesa ed oltre. [...] Il suo appello all'unità interpreta un'attesa profonda e nascosta nel cuore di ogni essere umano senza distinzione».

E mons. Ravasi nell'omelia ha ricordato che sapienza e unità sono le due parole chiave della vita di Chiara e sottolineato «l'importanza di continuare a testimoniare in questo mondo così frantumato, molto simile ad un mosaico costruito da Dio - il mosaico dei po-

poli, delle culture, delle etnie - le cui tessere hanno cominciato a staccarsi lasciando mucchietti indefiniti di colore. Bisogna ricostruire un progetto di armonia e di unità».

Il 14 marzo con il Patrocinio del Comune di Roma e del Consiglio regionale del Lazio, si è voluto celebrare il decennale del conferimento della cittadinanza romana a Chiara in Campidoglio. L'Aula Giulio Cesare (sede del Consiglio comunale), la Protomoteca e la Sala del Carroccio hanno accolto più di 1000 persone: autorità politiche e religiose, personalità del mondo dell'arte, dello spettacolo e della cultura, diplomatici e professionisti...

Dopo il saluto delle autorità, il programma si è aperto col ricordo della cittadinanza a Chiara conferitole dalla giunta capitolina il 22 gennaio 2000. La sua vita è stata sintetizzata attraverso un video che rievocava le tappe del suo profetico cammino di unità commentate dal vivo da testimoni: alla moschea di Harlem, a Fontem col popolo Bangwa, in Brasile quando ha lanciato il progetto per una Economia di Comunione, al Colosseo durante il festoso incontro con i ragazzi del Supercongresso 2002.

Ampio spazio è stato dato all'operazione «Roma Amor» che ha composto in



T. Klamm CSC

città un sottile ma vitale tessuto di unità, che si traduce ora in solidarietà, ora in azione sociale, coinvolgendo adulti e giovani, amministratori e semplici cittadini.

Oltre alle persone presenti in Campidoglio, tante quelle che hanno seguito via internet. Numerosi gli echi che continuano ad arrivare. Molti dicono d'aver conosciuto meglio Chiara; altri esprimono la volontà di accogliere il suo messaggio adoperandosi in prima persona a lavorare per la pace, l'unità, la fraternità universale.

In **Sardegna** a pochi mesi del 60° dell'arrivo dell'Ideale sull'isola, che coincide con l'unica visita di Chiara nel 1949, la gratitudine del popolo sardo si è levata da ogni città con Messe e incontri: a *Cagliari, Sassari, Oristano, Sardara...* *Iglesias*, vivace città sulla costa sud occidentale, con una storia antichissima, il 27 marzo ha visto arricchirsi le sue strade con la «Via Chiara Lubich». «Al convegno che è seguito dal titolo “Una via per la fraternità universale” – scrivono – ha partecipato la giunta comunale, due consiglieri regionali, il Vescovo. È stata un'esperienza di forte crescita e maturazione che la nostra comunità difficilmente potrà dimenticare». In **Abruzzo e Molise** celebrazioni a *Pescara, Teramo, Chieti, Avezzano, Vasto, Lanciano, Venafro*.

A seguire le altre manifestazioni nella capitale.

Incontro all'Urbaniana

Quello di quest'anno era il 4° Convegno sulla vita consacrata, promosso a seguito della laurea *h.c.* conferita a Chiara dall'Istituto «Claretianum» di Roma il 25 ottobre 2004, per l'originale apporto da lei offerto con il carisma dell'unità alla teologia della vita consacrata.

Organizzato dalle Consacrate e dai Consacrati di Roma e dei Castelli in collaborazione con il «Claretianum», il Convegno è stato inserito nel quadro delle celebrazioni per il 14 marzo. Questo ha dato ancor più un carattere-Opera a questa manifestazione accademica. Quasi 400 i partecipanti.

Mediante il contatto con questa spiritualità, molte religiose e religiosi si sono sentiti spinti a riscoprire i propri Fondatori, a valorizzare maggiormente il carisma del rispettivo Istituto e ad impegnarsi a viverlo con fedeltà e nel cercare nuove forme di condivisione e di comunione fra le diverse Famiglie religiose. Il Convegno ha avuto come titolo: «Come in cielo così in terra – La vita consacrata alla luce della spiritualità dell'unità».

La prima relazione è stata svolta da **Jesús Moran**, focolarino, membro della «Scuola Abbà». Ha mostrato l'umanesimo dell'unità come quello capace di dare una nuova auto-coscienza all'uomo d'oggi, passa per la via dell'amore.

Caterina Mulatero, focolarina al centro del 5° Dialogo, nella seconda relazione: «Sette parole per una crescita unitaria della persona», ha mostrato come sia possibile far convergere e unificare le molteplici dimensioni della vita del consacrato partendo dall'elemento che tutte le comprende e le spiega, la «legge evangelica dell'amore».

Le esperienze offerte da sei consacrate e religiose hanno dato concretezza esistenziale ai contenuti dottrinali proposti.

A conclusione, tre risposte di Chiara su alcuni aspetti della vita consacrata e sul rapporto tra i religiosi e il Movimento hanno coronato il Convegno, in un clima di grande accoglienza e gioia.

Riconoscenza in ambasciata

Su invito di Antonio Zanardi Landi – ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede – il 14 aprile a Roma una commemorazione per Chiara nel mondo della diplomazia internazionale.

Palazzo Borromeo è la sede dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. È qui che numerosi ambasciatori e funzionari sono convenuti, fra cui quelli di Austria, Bosnia-Erzegovina, Burundi, Egitto, Francia, Germania, Macedonia, Serbia, Uruguay, e un rappresentante dell'ambasciata degli Stati Uniti. In tutto più di cento persone.

Zanardi Landi ha raccontato ai presenti il suo contatto col focolare, avvenuto a Belgrado – «non ero scusabile, ma non conoscevo minimamente i Focolari, la maggior realtà ecclesiale al mondo» – e proseguito

nel nativo Friuli [...].

Il card. Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i laici, presente all'appuntamento assieme al suo omologo del Pontificio Consiglio per la famiglia, card. Ennio Antonelli, ha voluto ricordare «l'itinerario grande di Chiara Lubich, capace di far vivere il Vangelo in tutta la sua bellezza... nell'anelito a dare risposte alle domande dell'umanità». Ha ricordato il «genio femminile che in Chiara Lubich si è espresso con una forza e un fascino possenti».

Mons. Piero Coda, preside dell'Istituto Universitario Sophia di Loppiano, ha accompagnato i presenti alla scoperta del dialogo, «cosa antica e cosa nuova» che in Chiara s'è fatto «consapevolezza storica e disciplina di vita», provando quanto oggi esso sia «ineludibile» per una presenza cristiana nel mondo, «non esercizio tattico ma pratica di vera umanità». In questo contesto sono stati quindi presentati: il dialogo interreligioso e l'Economia di Comunione.

La cerimonia si è conclusa con l'intervento di Emmaus che ha ricordato come «il messaggio di unità della famiglia umana, a cui Chiara ha sempre fermamente creduto, lavorando instancabilmente in vista di un mondo unito e solidale, risulta sempre più forte ed attuale». Un messaggio intriso dell'amore insegnato da Gesù, perseguito





attraverso quella «arte di amare» che Chiara ha «inventato». E ha concluso così: «Se l'arcivescovo di Melbourne, mons. Denis Hart, riconoscente per quanto il Movimento opera nella sua diocesi e impressionato dalla sua dimensione planetaria, ci ha detto: "Voi siete gli ambasciatori dell'amore di Cristo nel mondo", ci piace sentirvi vicini a loro nell'irradiazione di questo messaggio di fraternità fino ad abbracciare tutta la famiglia umana». *(tratto dal servizio di Michele Zanzucchi per il sito focolare.org)*

50° dell'editrice Città Nuova

Il 16 aprile al Palladium il 50° dell'Editrice Città Nuova è stato l'occasione per un omaggio a Chiara. Alla scoperta delle radici di un'esperienza editoriale che ha provato a tradurre in cultura il suo carisma.

«La profezia, il carisma, la luce si sono tradotti nella vita di un popolo e hanno originato una cultura che negli anni si è fatta dialogo». Così ha esordito il teologo Piero Coda aprendo la tavola rotonda. Tra gli interventi quello del sen. Sergio Zavoli che ha ricordato il suo incontro con Chiara. «Ripensando a quel momento mi viene in mente la luce, la luce che crea. Gli incontri ti cambiano, non ti lasciano mai indenne [...], ti fanno scoprire in fondo che il mio viaggio e quello dell'altro sono uguali

e [...] non percorrono strade divaricate». Angela Ales Bello, docente di filosofia alla Lateranense e curatrice della collana Idee per l'editrice ha invece messo in evidenza il contributo del femminile nella Chiesa e nella società.

Di seguito le testimonianze di chi, incontrandosi con il carisma dell'unità, è rimasto affascinato da questo dialogo che include e non esclude mai, ma sa farsi accoglienza e ascolto. Il gran rabbino di Ginevra Marc Raphael Guedj ha ricordato che «ogni carisma passa attraverso la singolarità della persona» ed ha invitato a non rendere le parole di Chiara «un dogma, ma una vita che passa attraverso le persone e si caratterizza di quelle peculiarità che ci rendono unici». Il pastore Jens Martin Kruse, della Chiesa luterana, di Roma, ha testimoniato quanto l'incontro con Chiara ha illuminato la sua esperienza di vita e quanta speranza la sua fede incrollabile gli abbia dato anche per il dialogo ecumenico.

Osama al-Saghir dell'UCOI, giovane musulmano, ha evidenziato in Chiara la peculiarità del dialogo come possibilità per abbattere i confini mentali e i pregiudizi, oltre a favorire la conoscenza più vera.

In serata lo spettacolo della compagnia «Arsmovendi» ha messo in scena alcuni stralci dei primi testi pubblicati dalla casa editrice, che riportavano meditazioni di Chiara ed esperienze di chi nella quotidianità prova ad essere «uomo e donna di dialogo».

Castelli Romani



Il 6 marzo il Comune di Grottaferrata ha ricordato Chiara quale sua concittadina nel periodo dal 1957 al 1965. Le ha dedicato un giardino pubblico proprio di fronte alla villa Maria Assunta, la casa che per anni è stata sede dei nostri incontri e delle scuole di formazione prima della costruzione del Centro Mariapoli a Rocca di Papa e della Cittadella di Loppiano.

«Un servizio che molto volentieri il comune e la sua popolazione vogliono rendere verso una persona che è sempre stata degna dell'ammirazione di tutti per quello che ha fatto verso il mondo civile». Così il sindaco di Grottaferrata, dott. Mauro Ghelfi. E mons. Raffaello Martinelli, vescovo di Frascati: «Mi unisco al ringraziamento per il dono che Dio ci ha fatto di Chiara Lubich. [...] L'Ideale di Chiara è aperto ... Quale posto migliore di un giardino pubblico, a beneficio di tutta una città, per ricordare il suo esempio?».

Anche l'archimandrita Emiliano Fabricatore, esarca dell'Abbazia di S. Nilo ha ricordato «la spiritualità di Chiara che punta alla fraternità universale».

Poi lo scoprimento di una stele con il motto di Chiara «*Amare tutti, amare sempre, amare per primi*».

È seguito un incontro voluto dal Comune per far conoscere Chiara alla cittadinanza. Testimone d'eccezione Eli Folanari, che attraverso un'intervista, ha messo, tra l'altro, in rilievo la capacità di Chiara di cogliere il divino dalla quotidianità. Una carrellata di testimonianze di persone vissute a Grottaferrata negli anni '57- '65, ha reso evidente la rete di rapporti di fraternità che l'ideale di Chiara ha costruito in quegli anni e che continua ad operare nell'oggi della cittadina laziale attraverso le nuove generazioni. Ha coronato il pomeriggio un concerto della corale cittadina. In tutti gioia, commozione, gratitudine.

A *Viterbo* l'incontro «Chiara Lubich e i giovani: la storia di Chiara Luce». Presenti moltissimi giovani, Chiara emergeva grande «formatrice di santi». A *Marino* molte le persone che venivano per la prima volta. Alcune impressioni: «Chiara rimette sul giusto binario»; «È bello partecipare anche per chi non fa parte del Movimento; c'è amore, luce, trasparenza Gesù». Messe e momenti di incontro a *Rieti*, *Velletri*, *Valmontone*, *Anagni* e a *Poggio Mireto* celebrata dal vescovo Fumagalli.



Grottaferrata



Torino



Massa Martana

Torino. Per ricordare la partenza di Chiara per il cielo, si sono mosse nella zona, con grande dinamismo, le comunità locali in più di 35 città, dimostrandone ricchezza di vita e di idee (Messe, incontri, mostre artistiche, conferenze, cene di beneficenza). È stata l'occasione di fare conoscere a tanti Chiara e di riprendere contatti con molti.

In **Piemonte** a *Ivrea* erano presenti membri di: Rinnovamento nello Spirito, Comunione e Liberazione, Equipes Notre Dame, Movimento per la Vita. Alla Messa il vescovo Miglio ha descritto i carismi presenti nella Chiesa, come «nuovi germogli che spuntano nel deserto del nostro tempo». A *Marene* ricordo di Chiara quale cittadina onoraria, presenti autorità politiche e civili. A *Busca* appuntamento con 60 persone legate al Dialogo con persone di convinzioni non religiose. A *Biella* l'incontro era preceduto da una passeggiata nei boschi. A *Bra* «Una Scia di luce», mostra di Pittura ispirata alla «presenza» di Chiara sul territorio. A *Novara* concerto di d. Carlo Seno. Messe a *Torino, Frossasco, Alba, Cuneo, Vallo Torinese, Vercelli, San Mauro Torinese, Collegno, Tortona, Venaria, Villafalletto, Asti, Aosta.*

In **Liguria**, le Messe e i momenti di incontro sono corse da Ponente a Levante. A *Ventimiglia*, «porta occidentale d'Italia», solenne celebrazione; così a *Imperia, Sanremo, Savona*. A *Genova* Messa nell'elegante quartiere di Albaro. E poi a *Chiavari, Cavi di Lavagna, Arenelle, Rossiglione Inferiore* fino a *La Spezia*, la provincia più a est.

Bologna. Il card. Carlo Cafarra, arcivescovo di Bologna, ha scritto alla comunità dei Focolari:

«Vi sono vicino con l'affetto e la preghiera nella memoria del secondo anniversario del pio transito di Chiara. Continuate a custodire nel cuore, nel pensiero e nella vita quel carisma che attraverso di lei Gesù ha deposto nella sua Chiesa. Vi benedico tutti e ciascuno con grande affetto e stima».

A *Bologna* ricordo di Chiara nella Sala Biblioteca San Francesco. A *Piacenza* il 12 marzo, l'Università Cattolica l'ha ricordata nella celebrazione del *Dies Academicus*, giornata dedicata all'Università. In quella circostanza il rettore, Lorenzo Ornaghi, ha annunciato per il prossimo 25 maggio una Giornata di studio dedicata a Chiara per fare memoria del conferimento da parte della Facoltà di Economia di Piacenza della laurea *h.c.* nel 1999. Un omaggio a Chiara a *Parma* con il Convegno «Comunicazione nell'era dei *new-media*: lo stile di Chiara Lubich». Tra i politici, il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli. A *Reggio Emilia* nell'Aula Magna dell'Università l'evento «Una donna... il mondo» ha voluto dare particolare risalto all'Economia di Comunione mediante interventi di Luigino Bruni, Michele Zanzucchi e Liliana Cosi. Tra le autorità presenti Vera Romiti in rappresentanza della Provincia e il responsabile diocesano di CL La Torre.

Così l'ha ricordata mons. D'Ambrosio, vescovo di Piacenza, nella sua omelia: «Chiara Lubich, è una stupenda messaggera di Dio. Con la sua parola e con la sua testimonianza

ci ha ricordato – e continua a ricordarci – che Gesù abita in noi e in ogni altra persona, che Dio vuole che noi siamo segni del suo amore che rende nuove tutte le cose». E il vescovo E. Solmi: «Preghiamo affinché la luce di Chiara si riversi nella Chiesa di Cristo e dia colore alla fede di tutti quelli che sono a Parma».

A *Jesi* dopo la celebrazione eucaristica, un momento di convivialità – presenti alcuni amici musulmani per una maggior conoscenza reciproca – in cui è presentata l'amicizia di Chiara con l'Imam W.D. Mohammed. Il vescovo Rocconi ha sottolineato quanto sia importante l'amore come base per continuare in questo rapporto. Jamael, a nome degli amici musulmani, ha detto che è questo che ci fa tutti fratelli in Dio. Si sono condivise speranze, preoccupazioni, impegni. una conoscenza che continua nella vita.

I vescovi hanno celebrato Messe anche a *Carpi, Imola, Rimini, Ferrara, Ravenna, Cesena*. E nelle *Marche* ad *Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Osimo, San Benedetto del Tronto, Corridonia, Porto Sant'Elpidio, Montecosaro, Tolentino, Sassoferrato, Chiaravalle, Montottone, Borgo S.Maria ...*

Firenze. Nel capoluogo toscano si è ricordata Chiara in una Messa, presieduta dall'arcivescovo Betori, presenti il sindaco Matteo Renzi, personalità di diverse Chiese, amici di convinzioni non religiose. Nell'Omelia l'Arcivescovo ha sottolineato il comandamento nuovo di cui Chiara ha fatto il messaggio più importante per fare un dono per la Chiesa e oltre.

A *Livorno* (città storicamente molto aperta, anche per la presenza di comunità di nazionalità e religioni diverse) il carisma ha «brillato» nella dimensione del dialogo nel Convegno «Dialogo fra le Religioni. Un cammino di fraternità: la proposta di Chiara Lubich» con l'intervento di Roberto Catalano, presenti e molto felici il rabbino della città,

l'Imam di Firenze, rappresentanti buddhisti, baha'i, indu. Anche a *Pisa* fra le celebrazioni un corso sul dialogo interreligioso.

A *Cortona* alla presenza del sindaco Vignini, con Michele Zanzucchi e l'autrice Franca Zambonini si è presentato il libro *Chiara Lubich la sua eredità*.

A *Prato* mostra fotografica e convegni sull'EdC e i dialoghi. Messe a *Siena, Massa Carrara, Grosseto, Lucca, Viareggio, Pontedera, Amiata*. A *Foligno* interessante convegno sulla Beata Angela e Chiara Lubich.

Ad *Arezzo* il vescovo Fontana ha espresso la gratitudine della Chiesa per Chiara «perché ha colto il tesoro della Rivelazione, il dono, la forza travolgente della novità di Dio a cui fa capo ogni riconciliazione ed abbraccio e il coraggio del "nuovo" che è il segno, il sigillo dello Spirito Santo».

In *Umbria*, ad *Assisi*, la Messa, presieduta dal vescovo emerito Chiaretti, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Fortissime le testimonianze su Chiara. L'arcivescovo di Assisi Sorrentino: «Questo carisma che il Signore ha messo nella Chiesa continua attraverso di voi a vivere, anzi a moltiplicarsi e a portare frutto. È un carisma che si esprime proprio bene qui in questa basilica che porta insieme la dimensione francescana e quella mariana». Il 17 aprile una manifestazione, a Massa Martana, fatta dai e con i giovani, per dar seguito al primo convegno sull'eredità di Chiara in terra d'Umbria, svoltosi lo scorso anno a Norcia. I sindaci dell'Umbria che hanno sottoscritto l'impegno, si ritroveranno per dare seguito al progetto di mettere in rete le loro città sulla base del principio di quella «fraternità universale» che hanno raccolto come eredità culturale e spirituale dalla vita di Chiara Lubich, aderendo all'Associazione «Città per la fraternità».

A **Loppiano** momento di festa con interviste ai «testimoni dei primi tempi» .



Napoli

Napoli. 31 manifestazioni, di cui le principali si sono avute in **Campania** a *Napoli, Caserta, Benevento, S. Maria Capua Vetere, Ischia, Pozzuoli, Nola*; in **Basilicata** a *Potenza e Matera*; in **Puglia** a *Bari, Trani, Andria, Bisceglie, Corato, Torremaggiore*; in **Albania** a *Tirana*. A *Prishtina* (Kosovo), si è svolta una giornata in collaborazione fra la zona di Napoli e quella del Sud Est europeo (vedi pag. 24).

Nell'isola di *Ischia* nella tavola rotonda «Città + Chiara» si è espressa l'esigenza di cercare insieme la risposta alle «piaghe» dell'isola, tra cui il dissesto ecologico causato anche dal mancato rispetto delle regole. Molto presi i 600 presenti: «È stato scoprire un universo sommerso di cui non immaginavo l'esistenza. Sapere che c'è tanta gente che vive questo Ideale ed è coerente con la legalità mi ha fatto nascere speranza per il futuro». Un giudice: «Queste cose le sentiamo dire solo da voi! Teniamoci in contatto!».

A *Caserta* «Sulle orme di Chiara... una scia di luce che continua» con una vivace intervista ai referenti di varie associazioni attive sul territorio nate nell'ambito del Movimento.

A *Napoli* al convegno, dal titolo «Chiara, semplicemente» sono intervenuti esponenti di Movimenti ecclesiali e di diverse Chiese cristiane nonché amici di altre con-

vinzioni. In un messaggio il sindaco Rosa Iervolino Russo: «Chiara ha tessuto una "rete di fraternità" intorno al mondo, diffondendo quella particolare forza interiore della sua spiritualità che ha consentito lo sviluppo di innumerevoli tematiche legate, soprattutto, alla pace tra i popoli... A Chiara va il mio commosso pensiero, a nome della Città di Napoli».

La comunità locale della *zona Flegrea* l'ha ricordata attraverso la presentazione del libro *L'arte di amare* fatta da Paolo Loriga, Gennaro Iorio e Sara Fornaro.

A *Nocera*, Chiara è fra gli assegnatari del «Premio Evangelion» quale comunicatore e testimone dell'annuncio autentico, capace di trasferire nel quotidiano il Vangelo e gli insegnamenti della Chiesa. Intorno al Premio una varietà di iniziative rivolte ai giovani e alla città.

In **Puglia**, a *Bari* è stata presentata «Chiara donna del dialogo», in sintonia con quanto Emmaus e il Sindaco di Bari avevano suggerito il giorno dell'intitolazione del giardino accanto alla chiesa Russa: fare di Bari la città del dialogo con l'oriente. Gli interventi della Comunità di Sant'Egidio, di CL, del segretario della Consulta delle Aggregazioni laicali hanno evidenziato l'apprezzamento per Chiara e il Movimento. Il presidente della Chiesa evangelica battista ha sottolineato l'importanza del cammino ecumenico fatto insieme. A *Torremaggiore* l'interessante iniziativa «Fraternità e Cittadinanza» ha visto coinvolte decine di associazioni cittadine.

Catania. «I numerosi eventi hanno dato “voce” a Chiara che continua a dialogare con gli uomini e le donne del nostro tempo» leggiamo tra l'altro nell'ampio articolo per *Prospettive*, periodico della diocesi di Catania, sulla «celebrazione» planetaria dell'anniversario della partenza di Chiara con un resoconto anche delle attività svoltesi nell'isola.

27 gli appuntamenti in **Sicilia**. A *Paternò* la presentazione del libro *Lettere dei primi tempi*, seguita da interviste a testimoni locali, tra cui una consigliera comunale. A *Trecastagni*, presso il Centro Mariapoli 180 persone di varie età e professione, con alcuni al primo annuncio dell'Ideale, hanno percepito il «dono che attraverso Chiara Dio ha fatto e fa all'umanità».

«*Catania* ricorda Chiara Lubich» - con 180 presenti - è stato un incontro «personale» con lei, occasione per intessere dialoghi proficui con alcune realtà vive della città e con persone di fedi diverse. La Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo.

A *Palermo*, circa 400 le persone presenti al teatro Ranchibile. Cuore dell'incontro alcune risposte di Chiara sull'inizio della sua «avventura con Dio». Poi la vita dei Focolari nella città anche attraverso le attività volte a risanare il tessuto sociale a vari livelli. Due giovani: «Mai visto niente di simile ... vogliamo portare questa vita tra i giovani del nostro ambiente». Alla Messa in cattedrale

l'arcivescovo P. Romeo ha sottolineato la ricorrenza come «uno sguardo d'amore di Chiara dal Cielo», aggiungendo tra l'altro: «Ho avuto contatti con Chiara già nel '61. E poi coi focolari, sono stato nelle Mariapoli... ho potuto toccare con mano come il Movimento sia diventato punto di riferimento nel costruire l'unità nel corpo della Chiesa e fuori di essa. Chiara ha fatto riscoprire a tanti la dignità di figli di Dio».

Incontri e Messe celebrate dai Vescovi a *Ragusa, Rosolini, Noto, Vittoria, Caltagirone* con partecipazione di fedeli di diverse religioni. Inoltre a *Sciacca, S. Stefano di Camastra, Ramacca, Messina, Modica*,

In **Calabria** in otto città - *Catanzaro, Reggio, Vibo, Cosenza, Cutro, Locri, Torre di Ruggero, Lamezia* - ci sono state Messe con testimonianze e momenti artistici, preparati con amore dalle comunità locali.

A *Vibo Valentia* i manifesti in tutta la città annunciavano la celebrazione, caratterizzata dalla presenza di molti dei vari Movimenti, 70 sui 200 presenti. Il vescovo Luigi Renzo nell'omelia ha parlato in modo bellissimo di Chiara e della priorità dei dialoghi ringraziando Dio per «la grande risorsa» dei Movimenti: «Non si può più tornare indietro. Insieme siamo una forza».

A *Catanzaro* molto apprezzata la mostra fotografica su 20 meditazioni di Chiara allestita accanto alla sala del convegno da un gruppo di professionisti.

A *Locri*, una settantina i presenti. Dopo il video «Ricordando Chiara», un musulmano commenta la «reazione» dei presenti dopo il suo intervento alla moschea ad Harlem: «Musulmani che ripetono tre volte “Dio è grande” davanti ad una donna! Vuol dire che avevano sentito qualcosa di grandioso».



Europa Occidentale

Belgio. Alla *Cittadella Vita* sono arrivati in 450, alcuni dal Lussemburgo; 20 le nazionalità presenti. «Chiara e le giovani generazioni», il filo d'oro del programma dinamico e profondo. «Dio mi ama immensamente» l'esperienza indelebile per tutti. «Chiara era presente fra noi più che mai! Ci deve essere una grande gioia in Paradiso, come c'è stata qui ... Voglio seguire Chiara ancora di più e meglio». La Messa è stata un inno di gratitudine. Il 21 marzo celebrazione anche in Lussemburgo a *Hostert*.

Francia. A *Parigi* la Messa per Chiara è stata celebrata a Notre Dame dal Nunzio Apostolico. A *Lione* nel focolare maschile con tutta la comunità. Incontri e Messe anche a *Valence, Vichy, Marsiglia, Nizza*.

Gran Bretagna. Cinque eventi per celebrare la vita di Chiara e i frutti del carisma in terra anglosassone. Tutti con diversi timbri, ma identica bellezza: la sua presenza viva fra i partecipanti appartenenti a nove differenti Chiese. Nella Cittadella a *Welwyn Garden City* - punto di convergenza ecumenico e per il dialogo interreligioso - un convegno ha ripercorso le visite di Chiara nel Regno Unito. A *Liverpool* e a *Londra* anglicani e cattolici si sono ritrovati in focolare.

Così a *Glasgow* e a *Leeds* nel nord dell'Inghilterra.

Irlanda. Alla *Mariapoli Lieta* giornata splendida con tutta la famiglia dell'Opera proveniente da ogni parte del Paese. Si è dato spazio anche a varie tematiche, quali famiglia, economia, pedagogia, parrocchia, arte. In questo periodo di sofferenza, sia per i problemi nella Chiesa che per la dura congiuntura economica, l'Ideale ha dato luce e speranza. «Siamo rimasti nello stupore per la grandezza della vita di Chiara e del carisma che porta frutti di risurrezione».

Olanda. Per gli olandesi Messa alla Cittadella di *Marienkroon*. In **Danimarca**, a *Copenaghen* i Giovani per un mondo unito hanno organizzato una vendita di dolci tipici in favore di Fontem. In Norvegia a *Oslo*, è stato presentato, tradotto in norvegese, *La Carità come ideale*. In **Svezia** a *Stoccolma*, dopo la Messa, tutti in focolare. In **Islanda** la comunità si è ritrovata a casa di una volontaria.

Portogallo. A *Lisbona* una giornata per Chiara. Gli interni, aderendo alle parole di Emmaus, hanno offerto a Chiara come «regalo» il focolare maschile di Lisbona, che si è trasferito alla cittadella Arcoíris. La forte sua presenza ha fatto della mattina un momento di «grazia»: è venuto in evidenza non tanto



questa perdita, quanto il poter vivere nella reciprocità la volontà di Dio, fedeli all'eredità di Chiara. Nel pomeriggio festa solenne con grandi e piccoli, dove tutti si sentivano «famiglia di Chiara». Come qualcuno diceva «Oggi le distanze fra cielo e terra si sono annullate».

Fra gli eventi, la presentazione del libro di Franca Zambonini *Chiara Lubich – la sua eredità* tradotto in portoghese. Molte le richieste e gli echi positivi, anche da Vescovi e personalità.

L'arcivescovo Ortiga, presidente della Conferenza episcopale, ha mandato un messaggio. Fra l'altro dice: «Chiara ha saputo fare della sua vita un'avventura divina, un "santo viaggio" e si è fermata soltanto quando l'incontro con l'Amore è avvenuto. Vorrei poter dire, che l'avventura di Chiara continua in me».

A *Porto* il vescovo Clemente nell'omelia della Messa ha sottolineato quanto Chiara ci conduce all'Amore del Padre.

Nella regione di *Coimbra* celebrazioni in quattro città con le chiese strapiene: visibile la gioia per quel momento di «famiglia».

Nelle *Azzorre*, celebrazioni in quattro isole. A *Pico* con il vescovo Arquimínio da Costa, a *Ponta Delgada* con il vescovo Sousa Braga, che ha sottolineato la grande figura di Chiara. Ha evidenziato il lavoro per la comunione fra i Movimenti, forze rinnovatrici nella Chiesa. Nell'isola di *Madeira* il vescovo Carilho ha voluto celebrare la Messa per Chiara

radunando insieme alla comunità del Movimento anche persone della diocesi. Bellissimo il messaggio che il vescovo Quintas dell'*Algarve* ha mandato ai suoi «focolarini algarvii» ringraziando per «il dono di Chiara Lubich; la diocesi dell'Algarve si sente privilegiata per la vostra presenza».

Spagna. «Un'esplosione di gioia e di ringraziamento si è levata al cielo – scrivono da **Siviglia** –: si è avvertita la maturità degli interni nella preparazione. Con dignità, livello e armonia ognuno esprimeva il suo rapporto con Chiara. È stata l'occasione per invitare molti per la prima volta ed anche di ritrovarci in famiglia. Intorno alla "madre" ci si ritrova ogni volta più vicini e il suo testamento è una raltà che cresce ogni anno». Così anche a *Dos Hermanas, Granada, Málaga, Jaén, Almeria; a Jerez de la Frontera* è stata presentata l'edizione spagnola di *Erano i tempi di guerra*.

Celebrazioni da **Madrid** a *Murcia*, a *Badajoz San Sebastián, Pamplona, Burgos, Las Palmas* e a *Bilbao* nei Paesi Baschi.

Nella zona di **Barcellona** a *Zaragoza, Alicante e Valencia*.

Europa Centrale

Austria. Otto le manifestazioni. A *Vienna* nel duomo di Santo Stefano, solenne celebrazione presieduta dal vescovo Turnovsky che definisce Chiara una delle donne più importanti della storia della Chiesa. Ad animare la capitale un convegno aperto alla città e il *Social Day* sostenuto da 70 Ragazzi per l'Unità. L'iniziativa parte da alcuni ragazzi che decidono di spendere l'ultimo giorno dell'anno per i più bisognosi della città. Da quella esperienza nasce un progetto che si ripete negli anni anche in altre città dell'Austria. Ci dicono: «È bello pensare a Chiara nel giorno della sua "partenza" per il



Madrid



Germania-Violau



Germania-Regensburg

Cielo. Anche lei aveva cominciato con le prime focolarine aiutando i poveri».

Anche a *Graz* un *Social Day*. Un ragazzo: «non avrei mai pensato di sentirmi così felice vivendo per gli altri». Celebrazioni a *Innsbruck, Villach, Linz, Salzburg*. Una comunità ha scritto a Emmaus: «Possiamo dirti la nostra gioia per la coscienza di essere ognuno e tutti insieme portatori del carisma immenso di Chiara: un passo avanti nella costruzione dell'Opera oggi».

GERMANIA. Cittadella Nuova Legge. Ad *Augsburg* Messa al santuario di Violau, dove Chiara nella festa della Trinità 1961 si è incontrata con un gruppo evangelico della «Fraternità di vita comune», con cui ha preso forma la realtà della Cittadella ecumenica di Ottmaring. È seguito un banchetto «inaspettato» offerto dal direttore dell'annesso Centro di Accoglienza che ci ha mostrato l'agenda di quel giorno con la dedica di Chiara: «Che tutti siano uno» e le firme dei partecipanti di allora. Emozionanti poi le testimonianze di fr. Walter Pollmer (Bruderschaft) e di Saba Hopfenmüller, focolarina, che in quell'incontro comprese la sua vocazione.

Germania Sud. «Affascinati dalla luce del Carisma che Dio ha dato a Chiara, ci siamo sentiti uniti tra Cielo e terra» – scrivono dopo le celebrazioni a *Monaco, Kempten,*

Ratisbona, Francoforte e Heidelberg. A *Regensburg* i 120 partecipanti hanno composto un grande mosaico: una festa di famiglia dove persone di diversa età, nazionalità e credo religioso hanno mostrato un bozzetto di mondo unito.

Solingen. Ad *Hannover/Hildesheim* per fare memoria di Chiara, una giornata per giovani e meno giovani dal titolo «Dove trovo Dio?». E poi celebrazioni a *Colonia, Solingen, Münster, Haar.*

Lipsia. Nella zona cinque i momenti di festa con Messe solenni e incontri nelle comunità, con personalità del posto e persone nuove. Vari i programmi a: *Berlino, Lipsia, Dresda, Heiligenstein.* A *Zwochau* anche il *vernissage* di un'esposizione artistica.

Svizzera. Sei le giornate dell'Opera dedicate a Chiara. Al Centro Mariapoli *Eckstein* di Baar si sono letti alcuni suoi indimenticabili brani su «Dio Amore» che hanno suscitato una comunione profonda. A *Lugano* la Giornata è stata preparata da tutte le generazioni con particolare solennità. A *Ginevra*, il rappresentante della Risso Kosei-kai per l'Europa ha detto: «Chiara è una fonte d'ispirazione anche per noi buddhisti. Oggi è stato come se lei parlasse solamente a me. È una grande donna e la sento come una madre». Teny Pirri-Simonian, armena-ortodossa già tra i responsabili al CEC: «In questa giornata ho ritrovato Chiara».

Europa Orientale

Sudest europeo. Una profonda commozione durante le celebrazioni in 19 città, con 31 Messe, che hanno coinvolto 2500 persone: «Il carisma non si lascia vincere. Nei presenti la gioia, la pace, la bellezza di essere parte di questo popolo nuovo di Chiara» - diceva qualcuno. In **Croazia** quattro le giornate: nella *Cittadella Faro*; a *Pazin*; a *Spalato*, dove si è festeggiato il 30° dell'apertura del focolare. A *Dakovo* il vescovo Hranic ha sottolineato come Dio, attraverso il carisma di Chiara, ha ridato vita al distintivo proprio dei cristiani: «Guardate come si amano».

In **Serbia**, a *Belgrado*, sul portone della chiesa campeggiava la scritta «Che tutti siano uno». Una concordanza rilevante per i presenti, fra cui rappresentanti della Chiesa ortodossa serba e della Chiesa evangelica. C'erano anche musulmani e persone di varie convinzioni. Un diacono ortodosso: «Dovete venire a trovarci, abbiamo tante cose in comune, davvero fra noi non ci sono divisioni».

Altre celebrazioni in **Vojvodina**, a *Becej* e *Ruski Krstur*.

In **Kosovo** a *Pristina* si è svolta la prima giornata del Movimento in quel territorio, con le preziose indicazioni del vescovo Gjerfji. Le esperienze dei musulmani hanno dato rilievo speciale al dialogo interreligioso dell'Opera. Oltre la metà coloro che venivano per la prima volta. Invitati personalmente uno ad uno, hanno seguito ogni cosa con grande silenzio ed apertura d'anima.

In **Macedonia** a *Skopje* cento le persone presenti: cattolici e ortodossi. Molti i musulmani.

Da *Sofia* in **Bulgaria** scrivono: «Oltre a cattolici e ortodossi era con noi una famiglia metodista e tanti non praticanti. Numerosi i giovani colpiti dall'esperienza di Chiara

Luce, testimone di cosa significa seguire Chiara. Il vescovo greco-cattolico Proykovic ha salutato dicendo: «Andate avanti per la vostra strada, per la nostra strada».

In **Romania** i giovani hanno partecipato con gioia e responsabilità alla preparazione delle celebrazioni che si sono svolte in diverse città. «È importante incontrarsi attorno a Chiara e riprendere forze, rinnovati da lei». A *Bucarest* incontro ecumenico con grande partecipazione di ortodossi e cattolici. La Messa è stata celebrata dal vescovo Robu: «Chiara ha lasciato una profonda traccia nella storia della Chiesa, nel mondo. Traccia che diventa sempre più profonda e continua ad attirare allo stesso Ideale». Celebrazioni anche a *Cluj*, *Resita*, *Sf. Gheorghe*, *Gheorgheeni*, *M. Ciuc*, *Tirgu Mures* e a *Chisinau* (Moldavia), con il vescovo Anton Cosa.

Paesi Baltici



Giornata per Chiara a Kaunas, la città più grande della Lituania dopo Vilnius con 150 partecipanti in un clima di gioia, accresciuto dalla presenza del nunzio apostolico Luigi Bonazzi, vescovo amico del Movimento.

Il programma era incentrato sull'«eredità di Chiara» con una lettura a quattro voci della sua storia: un momento di meditazione e di gratitudine a Dio per la sua vita. Dopo un breve video-ricordo del funerale, una focolarina e un focolarino hanno raccontato del loro rapporto personale con Chiara. Il Nunzio, spiegando l'intervento di Dio nella storia attraverso i carismi, ha aperto ad una comprensione più ampia del carisma dell'unità, dono dello Spirito Santo per il nostro secolo. Nel pomeriggio è intervenuto l'arcivescovo metropolitano di Kaunas, Sigitas Tamkevicius.

Famiglie, gen, volontarie, volontari e un religioso, hanno testimoniato il

cambiamento avvenuto nelle loro vite dopo l'incontro con l'Ideale. La Messa, celebrata dall'Arcivescovo ha concluso solennemente questa splendida giornata. All'omelia mons. Tamkevicius ha detto tra l'altro: «La Chiesa ci invita oggi a essere nella gioia. Penso che questo sia una vostra prerogativa» ed ha auspicato «che in Lituania, si possa vivere con un tale spirito». Ci ha salutato con un «grazie che ci siete: Crescete e moltiplicatevi».

Polonia. In 11 punti – fra cui *Mariapoli Fiore, Varsavia, Cracovia, Poznan, Katowice, Breslavia* – oltre 800 persone a «rendere questo giorno straordinario! Un grande passo in avanti verso l'unità con Dio e con i fratelli» come ha augurato il vescovo Mizinski di *Lublino*. Le varie comunità erano il «grazie corale» a Chiara per il dono che continua a fare, rinnovando vite e società. Tutti protagonisti, molti venuti per la prima volta, con gratitudine profonda per questa giornata «con lei».

Repubblica Ceca. A *Praga* nella chiesa dei santi Cirillo e Metodio - culla in qualche modo dell'Ideale in questa terra - la Messa è stata celebrata dal card. Vlk e dal nunzio Causero. La figura di Chiara – approfondi-

ta attraverso i documenti del Vaticano II – è emersa nella sua specificità e grandezza. Il Nunzio ha ricordato con riconoscenza quanto fatto dall'Opera per mantenere viva la fede, rinforzarla, risvegliarla in ogni parte del Paese. In un programma artistico, presente anche l'arcivescovo ortodosso Simeon e il vescovo Radkovsky, dal titolo *Una storia che continua* si sono ricordati i 40 anni di vita del Movimento in Cechia, presentando il libro dei coniugi Hyrsi *Díky Dílu* (Grazie all'Opera), illustrato da Petr Stepán.

Messe e incontri con la comunità anche a *Olomouc* e *Pozorice*.

Russia. A *Mosca* un pomeriggio dedicato a Chiara con il Convegno ecumenico: «Mezzo secolo di dialogo fra le chiese cristiane, nella vita di Chiara Lubich», Nella sala dell'associazione russo-tedesca, campeggiava una foto di Chiara, che sembrava volesse accogliere una ad una il centinaio di persone arrivate - i più vicini, persone dei primi tempi che non vedevamo da tempo, chi veniva per la prima volta - parecchi giovani. Un video-collage evocava i momenti storici degli inizi fino a «Insieme per l'Europa» e le testimonianze di alcuni sottolineavano la scoperta e l'amore alla propria Chie-



Mariapoli Faro - Croazia

Lituania

sa grazie al Movimento. Significativa la presenza del sacerdote ortodosso Vladimir Fiodorov, direttore dell'Istituto di Missiologia e Ecumenismo di San Pietroburgo, che ha donato il suo rapporto con Chiara dicendo tra l'altro: «Vedo il Movimento come una scuola di vita, di unità a tutti i livelli: in seno alle diverse Chiese, tra le confessioni e le religioni. L'attenzione e l'amore del Movimento verso i non credenti per me sono una lezione».

Karina Cherniak, responsabile del Movimento ortodosso Osanna, che ha partecipato agli incontri degli «Amici» di «Insieme per l'Europa»: «Per me è stato molto importante vedere Chiara. Mi ha colpito in lei quella semplicità che si incontra raramente, normale, autentica. Il mondo ha bisogno dell'unità, per costruirla si deve sacrificare qualcosa. È ciò che dobbiamo imparare da Chiara».

Sveta, venuta per la prima volta: «Ho scoperto una realtà meravigliosa! Chiara oggi l'ho incontrata!».

In **Siberia** nella vivace città di *Krasnoyarsk* circa a metà del tragitto della *Transiberiana*, solenne celebrazione per ricordare Chiara con tutti coloro che in queste terre vivono e trasmettono la sua eredità.

Slovacchia e Ucraina. A *Bratislava* appuntamento per una Messa celebrata dal gesuita Csontos, già decano dell'Università di Trnava. È seguita un'ora dedicata a Chia-

ra con la lettura di letterine dei primi tempi. Tanti giovani, famiglie, anziani, il «suo» popolo: «come un ritiro» per i 160 presenti. A *Kosice*, stesso programma con l'occasione di donare l'Ideale a tanti venuti per la prima volta: «Sembrava che Chiara parlasse ad ognuno personalmente».

A *Trnava* la città ha riproposto la figura di Chiara con il vivo ricordo del dottorato *h. c.* conferitole per la consonanza tra gli ideali da lei incarnati e la tradizione dell'Università, improntata ai valori attinti alle radici del popolo slovacco: cristianesimo, cultura europea, democrazia.

Slovenia. I modi di preparare questa festa sono stati vari, ma con un denominatore comune: la presenza di Chiara che ha conquistato le oltre 1200 persone coinvolte. A *Lubiana* una tavola rotonda all'Università – preparata con due professori della facoltà di teologia – ha celebrato Chiara non solo nella forza della sua spiritualità ma anche nella luce della sua dottrina. Tra gli interventi degli «esperti» sull'apporto che il Carisma dà all'Europa in campo culturale («La notte della cultura. Verrà il giorno?») quelli del prof. Toth e di due studenti di *Sophia*, che ne hanno trasmesso con convinzione la potente apertura in un'Aula Magna stipata di oltre 300 persone. Un giornalista della Tv nazionale, di convinzioni non religiose: «Anch'io ho cominciato ad amare Chiara!». Due i Vescovi presenti alle celebrazioni: mons. Glavan nella comunità di *Novo Mesto* e il vescovo Bizjak di *Capodistria* che nella Messa a conclusione del programma a *Lubiana* ha affermato: «S. Teresina diceva che quando sarebbe morta avrebbe mandato dal Cielo una pioggia di fiori. Chiara oggi ha mandato una pioggia di petali [...]: siamo noi, in questa famiglia, in questo clima di paradiso» e riferendosi alla notte culturale che l'Europa sta attraversando: «Ricordia-



Russia

moci, l'abbiamo visto oggi e lo dice il profeta Isaia: il giorno verrà!».

Anche i *media* hanno ricordato l'anniversario; il settimanale cattolico ha pubblicato il discorso che Chiara aveva tenuto al Parlamento sloveno nel 1999.

Ungheria. L'anniversario della partenza di Chiara si è festeggiato a *Zánka* sulle rive del lago Balaton. Dal 12 al 15 marzo si è spalancata agli 800 partecipanti la grazia unica della Mariapoli: la bellezza dell'Opera nella sua varietà, nel suo essere «famiglia». A corona di questi giorni la serata «di ringraziamento» dal titolo «Chiara Lubich e la città – da Trento agli ultimi confini della terra». Partendo dalle parole di Benedetto XVI sulla presenza di Maria nelle nostre città si è presentata l'esperienza di Chiara nella città di Trento, a Roma, la Mariapoli e le Mariapoli permanenti, fino alle cittadinanze onorarie, alle iniziative dei sindaci ed alle operazioni come «Roma-Amor», «Praga d'Oro»... Un documentario realizzato in zona: «Città, c'è un progetto su di te?», ha mostrato poi i passi concreti verso la fraternità in atto in diverse cittadine e comunità locali anche in Ungheria. I partecipanti, contenti di una tale prospettiva della fede nell'amore di Dio, hanno accolto la strada indicata da Chiara: «dopo la famiglia la città, poi i popoli, fino al mondo unito».

Medio Oriente e NordAfrica

Gerusalemme



A Gerusalemme, il secondo anniversario della dipartita di Chiara è stato ricordato nei pressi di un luogo altamente simbolico: la scalinata che secondo la tradizione Gesù discese dopo l'ultima cena, rivolgendo al Padre la preghiera per l'unità.

Nella mattinata del 13 marzo la comunità del Movimento in Terra Santa si è radunata nella chiesa di San Pietro in Gallicantu, vicino alla «scaletta», dove si è celebrata la Messa presieduta da d. Youséf Rizék, sacerdote focolarino palestinese. Il nunzio Antonio Franco alla fine della celebrazione ha definito il carisma di Chiara «di grande portata» non solo per il Movimento dei Focolari, ma per tutta la Chiesa e per l'umanità.

Successivamente, sul terreno adiacente alla chiesa, di proprietà dell'Opera di Maria, si è svolta una cerimonia molto significativa: la dedizione a Chiara di un giardino di ulivi. Canti, lettura di numerosi messaggi pervenuti da tutto il mondo, scoprimento di una stele commemorativa accom-



pagnato dalla recita di salmi in arabo ed ebraico. Commoventi le testimonianze di alcuni membri della comunità sulla grande influenza esercitata da Chiara nella loro vita. Belle e profonde le parole di amici ebrei e musulmani.

In tutti la sensazione gioiosa di aver fatto un piccolo passo verso la realizzazione del desiderio formulato da Chiara nel 1956 durante la sua visita a questo luogo: che proprio sul terreno della «scaletta» potesse sorgere un focolare che custodisca la presenza viva di Gesù in mezzo.

Libano. Presso il Centro Mariapoli di *Ain Aar* un incontro organizzato da Famiglie Nuove. Alla conclusione la Messa celebrata dal vescovo Scandar.

Siria. Celebrazioni dal nord al sud: a *Damasco* nella chiesa greco-cattolica di San Giovanni Damasceno, ad *Hamma* e ad *Aleppo*.

Giordania. Ad *Amman*, in un'atmosfera di profonda gioia, nella cattedrale di S. Georg più di 800 persone hanno partecipato alla Messa presieduta dall'arcivescovo di Petra e Filadelfia dei Melchiti Yasser Ayyash che ha detto fra l'altro: «Chiara è stata uno strumento meraviglioso attraverso il quale Dio ha forgiato un'Opera nuova, che non solo sta rinnovando con lo spirito dell'Amore la Chiesa e la società di oggi, ma anche le istituzioni più antiche della Chiesa. Un'Opera che sta "fabbricando" dei santi».

Maghreb. In *Algeria*, ad *Algeri*, una Messa semplice ma solenne, presieduta dall'arcivescovo Ghaleb Bader insieme al vescovo del Sahara Claude Rault e otto sacerdoti. L'Arcivescovo ha presentato Chiara ricordando quanto la sua spiritualità dà alla Chiesa algerina. Erano presenti studenti

africani, famiglie europee con molti bambini, tanti religiosi e religiose. Per alcuni è stata l'occasione di un primo incontro con il Movimento.

In *Tunisia* due le Messe a *Tunisi*, una in francese e l'altra in italiano, preparate dai giovani del Movimento.

Turchia. A *Buyukdere* la Messa è stata celebrata dal vescovo Pelâtre di *Istanbul*. Per l'occasione, con grande gioia dei presenti, il Patriarca Bartolomeo ha inviato un suo rappresentante. Nel pomeriggio la festa si è allargata alle persone del vicariato. Alla conclusione il Vescovo ha espresso la sua profonda gioia per la «bellezza di una comunità ecclesiale». Tutto è stato avvertito come frutto della presenza tangibile di Chiara.

Egitto. Al *Cairo* Chiara è stata ricordata nella Giornata dell'Opera del 12 marzo dal titolo «Dio ti ama». Nell'omelia della Messa è stato espresso il grande contributo di Chiara alla Chiesa e all'umanità. Il suo discorso ai giovani ad *Augsburg* nel 1999 e le forti esperienze dei nostri hanno infiammato i cuori dei 350 presenti e riacceso la speranza e la fede in Dio Padre. Celebrazioni anche a *Sohag* e *Ismaelia*.





Colombia

Ispano-America

ARGENTINA. Buenos Aires. Nella capitale argentina si è svolto un Seminario sulla Spiritualità femminile, indetto da «Programma Teologanda», che riunisce importanti teologhe. La dott.ssa Sonia Vargas ha presentato «Il genio femminile di Chiara Lubich: contributi per una spiritualità trinitaria», mettendone in rilievo l'apporto sostanziale alla teologia spirituale. Numerose le Messe nella zona (*Bahía Blanca, Neuquén, Trelew* e a *José C. Paz*).

La **Cittadella Lia** a **O'Higgins** ha ricordato Chiara con una Messa solenne.

Cordoba. A *Mendoza* celebrazione nella Scuola intitolata a Chiara dal 2006; aveva da lei ricevuto una parola guida: «Spalancare il cuore, rompere ogni barriera alla fraternità universale». L'Istituto ospita giovani e adulti che non hanno avuto la possibilità di completare in altre scuole per problemi socio-economici la loro educazione. È stata l'occasione – per i 230 presenti – di iniziare ad approfondire la vita e la figura di colei che, con l'esempio, l'insegnamento e la sua opera è divenuta guida dell'istituzione. A *Cordoba* incontro aperto al Centro Mariapoli Alta Grazia. Celebrazioni a *Tucuman, Taft Viejo, Santiago del Estero, Quimilí, S. Maria di Catamarca*, fino a *Anatuya* picco-

lo centro tra le montagne andine. Così un gen2 a *Salta*: «Abbiamo la possibilità di essere felici, Chiara ci ha donato questo: sappiamo come fare. È ciò che importa».

A **Rosario** l'omaggio a Chiara è l'occasione per organizzare una conferenza sull'Economia di Comunione. Fra i 200 partecipanti: imprenditori, economisti, giovani universitari, personalità civili e religiose. Dopo una presentazione della figura e dell'opera di Chiara, tre interventi seguiti con attenzione. Cristina Calvo ha esposto i fondamenti del progetto: «Non a caso Chiara ha avuto l'ispirazione sull'EdC nelle nostre terre: qui siamo abituati a convivere con il dolore della povertà e qui ella ha trovato l'*humus* di solidarietà necessario perché un'idea così audace potesse avere una risposta immediata». A seguire un invitato speciale, John Muddell, direttore di un'azienda di consulenza ambientale a Indianapolis negli USA, ha testimoniato come imprenditore una catena di reciprocità che questo stile ha creato all'interno dell'azienda, tra i lavoratori e con la comunità locale. Grande interesse ha suscitato la sua proposta di formare dei giovani all'Edc, tramite degli *stage* nelle aziende. Infine German Jorge, imprenditore e presidente della società che gestisce il Polo Solidaridad nei pressi della Cittadella Lia. Nel suo racconto esperienze personali molto forti sul modo di vivere l'etica nell'azienda. Impressioni entusiaste quelle dei giovani.

A *Resistencia*, l'arcivescovo Sigampa ha ricordato i suoi contatti personali con Chiara: «Ciò che sempre mi ha colpito in lei era la sua totale sintonia con il Papa». Al Centro Mariapoli «El Salvador» di *Paraná* momento solenne con le comunità di *Santa Fe*, *Santo Tomé e Viale*. Il grazie a Chiara si è levato anche dalle città di: *Casilda*, *Villa Constitución*, *Las Rosas*, *Venado Tuerto*, *Posadas*, *Reconquista*, *Formosa*, *Villa Angela*, *El Trébol*, *Concordia*, *Rafaela*, *Concepción del Uruguay*.

Cile



La commemorazione di Chiara è avvenuta nella drammatica cornice del dopo-terremoto che ha colpito il Paese con proporzioni catastrofiche. In quella situazione il 9 marzo è arrivata Bruna Tomasi, una delle prime compagne di Chiara, accolta in un clima di gratitudine e commozione: quella sua visita ha portato tutto l'amore dell'Opera. Il 13 marzo, l'incontro con gli interni e le toccanti testimonianze dei e delle genche avevano effettuato tre spedizioni nei luoghi più colpiti dal terremoto, nonché delle focolarine di *Concepción* e di una famiglia di *Santiago* che ha perso la casa. È l'esperienza del «tutto crolla» con la certezza che solo Dio-Amore rinasce da queste macerie: quel Dio Amore, che Bruna, con la sua testimonianza, ha sigillato nei nostri cuori con convinzione.

Domenica 14, appuntamento a *Santiago*, aperto ad un pubblico più vasto. La novità del Carisma è partecipata da Bruna anche ai rappresentanti di altri Movimenti, accorsi numerosi, e a membri di altre Chiese e della Comunità ebraica.

Coinvolgente il suo racconto dei «primi tempi»: allora, nello scenario della seconda guerra mondiale, come ora in un Cile devastato dal terremoto, si riscopre che Dio solo resta. Ma Dio è

amore e noi, figli dello stesso Padre siamo tutti fratelli.

La giornata si conclude con la Messa solenne per Chiara e con l'ordinazione sacerdotale di Juan Ortiz, primo focolarino cileno sacerdote.

Partecipavano alla concelebrazione il card. Francisco Javier Errazuriz, arcivescovo di *Santiago*, il vescovo. Andrés Arteaga, il rettore del Seminario p. Fernando Ramos. Il Cardinale ha ricordato Chiara con parole toccanti concludendo con un incoraggiamento: «costruire una nuova umanità dove il fuoco dell'amore e l'unità sia il segno di identità e il documento di cittadinanza, ... essere vincolo di unità e di pace, ponte d'incontro tra fratelli ed essere così uniti in modo da poter insieme ricostruire il Cile».

Anche a *Punta Arenas*, agli estremi confini del Paese nella Terra del Fuoco si è riunita la comunità del Movimento.

Bolivia. Le Messe per Chiara con la comunità sono state celebrate dai vescovi di *Cochabamba*, *La Paz*, *Oruro*. *Santa Cruz*.

Colombia. A *Bogotá* celebrazione nella Pontificia Università Javeriana con 400 partecipanti; a *Medellín* un incontro aperto in quella Pontificia Bolivariana, con una speciale presenza di giovani e del comitato ecumenico; a *Tocancipá* manifestazione culturale e accademica alla Casa della Cultura.

Equador. A *Quito* la Messa è stata presieduta dall'arcivescovo Raúl Vela. Giornata anche a *Guayaquil*.

Perù. Messe a *Arequipa* celebrata dal vescovo Del Río, poi a *Trujillo* e a *Tacna*.

El Salvador. All'Università Francisco Gavidia di *San Salvador* un convegno per Chiara e la Messa celebrata dal nunzio Luigi Pezzuto. Aria di festa in cui è venuta in luce la grandezza del carisma che Dio ha dato a



Cile

Messico

Chiara e lo strumento straordinario che lei è stata per portarlo al mondo. Presente anche il vescovo di *Zacatecoluca*.

Honduras. In un incontro a *Tegucicalpa* con tanti giovani si è celebrata l'eredità di Chiara con canti, danze, contributi filmati e testimonianze. La Messa è stata presieduta dal nunzio Luigi Bianco.

Guatemala. Si è ritrovata la comunità al Centro Mariapoli Santa Maria dei Focolarini a *Città del Guatemala*

Nicaragua. A *Managua*, la capitale, il nunzio Nowacki ha accolto la comunità nella cappella della Nunziatura.

Messico. Numerose le Messe nelle comunità sparse in tutto il territorio. Significativa quella a *Santa Cruz* con riti indigeni e cantata in parte nella lingua originaria Náhuatl. Alla Cittadella *El Diamante* sono arrivate oltre 600 persone. La Messa, celebrata dal vescovo Medel era accompagnata dai canti del Gen Rosso, in tournée nel Paese. Sempre alla Cittadella si concludeva l'incontro dei «Presidenti nazionali dei Movimenti laicali»: 25 Movimenti hanno voluto ricordarla in modo speciale. Mons. Daniel Medina ha detto: «Chiara è la donna fatta carisma ed il carisma fatto donna. Un carisma che ci accoglie oggi ed abbraccia tutti i nostri carismi. La Chiesa ha bisogno di crescere nell'esperienza

dell'unità. Chiara così è presente in voi ed è così rassicurata la continuazione del dono che Dio ha fatto alla Chiesa...».

Cuba. La Compagnia Teatrale Infantile «La Colmenita», rinomata a livello internazionale, ha voluto dedicare a Chiara il suo spettacolo «Y... sin embargo se mueve» (... Eppure si muove). Il direttore della Compagnia ha presentato la figura di Chiara con parole incisive: «Questa sera La Colmenita vuole invitare tutti noi qui presenti a mantenere vivo il sogno di Chiara. Che il nostro amore serva ad andare avanti insieme, in questa pacifica marcia verso l'unità».

A l'*Avana* è stata celebrata una Messa solenne, presieduta dal cardinale Ortega, presenti il nunzio Becciu, il vescovo Hernández, i vescovi anglicani Tamayo e Delgado, il responsabile della Chiesa presbiteriana e molte altre personalità religiose e civili nonché amici della Comunità di Sant'Egidio e di Comunione e Liberazione.

Uruguay. Oltre alle celebrazioni a *Tacuarembó, Canelones, El Dorado e Las Piedras*, a *Montevideo* circa 300 i partecipanti nella chiesa dei Domenicani alla Messa presieduta dal Nunzio Pecorari. Sono venuti i nostri amici ebrei e rappresentanti di diversi Movimenti. Dopo la Messa la presentazione di Chiara con la proiezione di una «scheda» e le testimonianze che hanno reso ancor più viva

la sua presenza. Il Nunzio ha sottolineato il dono del carisma di Chiara per la Chiesa e per l'umanità in uno spontaneo e caloroso ringraziamento per la sua vita.

In **Paraguay** ci si è ritrovati a *Asuncion. Coronel Oviedo. Santa Rita. Ciudad del Este*. La Messa celebrata nella Cattedrale di Asuncion è stata presieduta dal vescovo Martínez. Partendo dalla meditazione «Ho un solo sposo sulla terra» egli ha sottolineato come fosse il punto centrale nella vita di Chiara, «vita che ha prodotto innumerevoli frutti spirituali e sociali».

Venezuela. A *Caracas* Messa celebrata in un clima solenne da uno dei primi religiosi che ha portato l'Ideale in Venezuela, p. Romano Cena. A *Maracaibo* una celebrazione con rappresentanti di diverse Chiese cristiane, amici dei Movimenti e personalità del mondo accademico: il vescovo Santana, il pastore Vizcaino della Chiesa presbiteriana e il dott. Lombardi, rettore dell'Università «Cecilio Acosta». Anche a *Porto Ayacucho*, nella foresta amazzonica una giornata commemorativa. Da *Punto Fijo* (Paraguaná) è partito «Il percorso unitá», una carovana di macchine dirette a visitare i paesini più sperduti per portare il dono della Parola di vita.

Panama. Messa celebrata dal nunzio apostolico Carrascosa Cosso e *Meeting* per la pace alla «Universidad de Panamá», dove i gen hanno presentato agli studenti la figura e l'eredità di Chiara, proponendo la sfida di vivere per la fraternità universale.

Costa Rica. Protagonisti nella preparazione i gen e le gen con i loro amici. Le loro esperienze hanno dato ai partecipanti la possibilità di esprimere con forza: «Noi abbiamo creduto all'amore». Presente il nunzio Nguyen Van Tot.

Porto Rico. A *San Juan* un programma per Chiara con testimonianze di chi l'ha conosciuta personalmente.

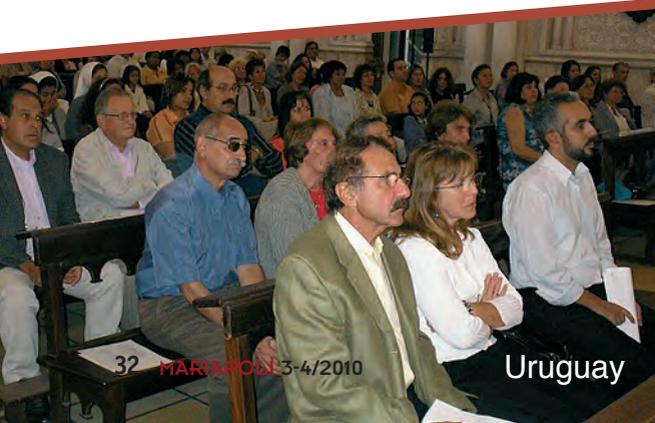
Brasile

In tutto il Brasile i numeri delle celebrazioni sono incredibili e i partecipanti sono decine di migliaia. Dalla Mariapoli Santa Maria di Recife scrivono: «È stato un giorno solenne, di festa segnato da una fortissima presenza di Chiara, che sembrava avvolgesse, non solo le persone, ma anche la natura. Sono state 43 le manifestazioni, con la partecipazione di circa 6.000 persone, tra cui sei Vescovi».

Brasilia. Nella zona di **Brasilia**, celebrazioni in sei città. Nella capitale la Messa è stata celebrata dall'arcivescovo João Braz de Aviz, a *Goiânia* dall'arcivescovo Washington Cruz.

Porto Alegre (Sud). Le celebrazioni nello Stato Rio Grande do Sul sono state a: *Pelotas, São Leopoldo, Guaporé, Lajeado, Encantado, São José do Norte*.

A *Porto Alegre* sono stati sette i Vescovi



nelle celebrazioni. Tutti hanno proclamato la straordinarietà della vita e dell'Opera di Chiara, il suo valore per la Chiesa, la stima per il Movimento e l'immensa gratitudine. In alcune città sono stati loro stessi a raccontare la storia dell'Ideale. Cinque gli incontri/seminari sull'Economia di Comunità promossi: a *Joinville* dal vescovo Scherer, a *Blumenau* dal vescovo Negri, a *Florianópolis* e *Porto Alegre* dal vescovo Bohn.

Nello Stato di Paraná, a *Curitiba* giornata nell'Auditorio della Posta con diverse personalità politiche. Il deputato federale Fruet rispondendo a «Chi è Chiara per me» ha testimoniato il suo cammino nel Movimento Politico per l'Unità. Alla conclusione la presidenza della Camera del Comune in omaggio a Chiara, ha consegnato una pergamena che ricorda i 51 anni dell'Opera in Brasile ed esprime il «grazie» per quanto fa nella città. Poi, ancora, giornate a *Maringá*, *Londrina*, *Ponta Grossa*, *Guarapuava*, *União da Vitória*, *Porto União*, *Santo Antônio da Platina*. Nello Stato di Santa Catarina: *Florianópolis*; *Mafra*, *Palhoça*, *Blumenau*.

Recife (nord). Nello Stato di Alagoas: *Maceió*, *Santana do Ipanema*, *Cãibas*, *Luziápolis*, *Viçosa*, *Arapiraca*, *Penedo*, *Palmeira dos Índios*; Stato di Bahia: *São Francisco de Canindé*, *Caculé*, *Paulo Alfonso*, *Euclides de Cunha*; Stato di Ceará: *Fortaleza*, *Sítio*

Alegre, *Crato*, *Sobral*, *Itapipoca*, *Orós*, *Paracuru*, *Mossoró*, *Iguatu*; Stato di Paraíba: *João Pessoa*; Stato di Pernambuco: *Recife*, *Igarassu*, *Garunhuns*, *Palmares*, *Barreiros*, *Lajedo*, *Caruaru*; Stato di Rio Grande do Norte: *Natal*; Stato di Sergipe: *Propriá*, *Poço Redondo*, *Itabaiana*, *Aracaju*, *Tobia Berreto*...

Belem (nord). Stato di Amazonia: *Manaus*; Stato di Maranhão: *São Luís*; Stato di Pará: *Belém*, *Mariapolis Gloria*, *Castanhal*; Stato di Piauí: a *Teresina* sessione solenne dell'assemblea legislativa in omaggio a Chiara;

São Paulo. *Ribeirão Preto*. Stato di Rio de Janeiro: *Rio de Janeiro*, *Araíl do Cabo*, *Magé*, *Niterói*, *Campos*.

NordAmerica

Canada. A *Toronto* circa 300 persone alla Messa celebrata dal Vescovo MacGrattan, seguita da un gioioso ricevimento. Molti che non partecipavano da tempo sono arrivati perché «chiamati da Chiara stessa». A *Montréal* il vescovo Gazaille ha ricordato il grande contributo dato da lei alla Chiesa. A *Vancouver* erano in 130 per la Messa, tutti rigenerati dalla potenza del carisma.



Canada-Vancouver



Mariapoli Luminosa

STATI UNITI. Mariapoli Luminosa.

Alla Cittadella nonostante che grandi tempeste e allagamenti avessero investito la zona, durante gli intervalli non è piovuto! «Qualcuno protegge questo posto!», commentava una persona del Comune. Oltre 250 i presenti, molto più delle aspettative. All'inizio si è letto il messaggio di Emmaus, mostrando la mappa delle celebrazioni dal sito web. Si è approfondito in particolare l'impatto di Chiara nel mondo della famiglia. Messa solenne celebrata dall'arcivescovo Celestino Migliore, osservatore permanente della Santa Sede presso l'ONU. Nel pomeriggio l'assegnazione del Premio Luminosa 2010 a Howard e Rose Belcher, i primi focolarini sposati del Nord America. «Una festa dell'amore e della vita» commentavano due anabattisti della Bruderhof. «Un piacevole esame di coscienza» diceva un riformato. Presenti anche musulmani seguaci dell'Imam W. D. Mohammed, felici di ricordare Chiara insieme a noi e due rappresentanti del Movimento Swadyaya.

A *Washington D.C.* la Messa è stata celebrata nel Santuario dell'Immacolata Concezione, dove Chiara dieci anni fa ricevette la laurea *h.c.* in pedagogia; tra i presenti un gruppo di Bangwa e del Movimento Swadyaya. Celebrazioni anche a *Dallas, Atlanta, Orlando, Miami e Vero Beach.*

Nella **Repubblica Dominicana** (legata alla Luminosa) un programma culturale sulla figura di Chiara a *Santiago de los Caballero*; e a *Santiago Rodriguez* trasmissione televisiva per presentare la sua figura e la sua Opera. Messe a *Santo Domingo, La Romana, Sabaneta.*

Chicago. Il grazie immenso a Chiara da oltre duecento persone, con alcuni amici ebrei e musulmani. Presenti i consiglieri della Grande Zona del Nordamerica, Marianne e Tim. Durante la Messa p. Baima, rettore del Seminario, ha sottolineato l'importanza del-

la spiritualità comunitaria in una società in cui domina l'individualismo.

A **Los Angeles**, centro del cinema mondiale nonché dello *star system* internazionale, la cerimonia non poteva non svolgersi presso il centro del «Family Theater Production», dove la comunità dei Focolari è stata accolta dal direttore, p. Willy Raymond e da mons. Chaffman di Los Angeles. Di Chiara è stato ricordato in particolare la capacità di comunicare al massimo, utilizzando tutti i *media* per un grande bene. «Ora più che mai – ha aggiunto p. Raymond – Chiara continua ad irradiare e direi che la sua vita è un'unica opera d'arte».

San Antonio. Celebrazioni anche in Texas, a *San Antonio, Houston e Dallas.*

Oceania



Le celebrazioni in ricordo di Chiara sono state caratterizzate dalla sentita partecipazione della Chiesa locale.

In Nuova Zelanda alla Messa nella cattedrale di Wellington l'arcivescovo Dew ha sottolineato la grandezza e l'universalità del suo carisma. «Penso - ha detto tra l'altro - che Chiara ha rivolto al Padre la preghiera "Che tutti siano uno" con la stessa intensità con cui l'ha fatto Gesù».

In Australia a Melbourne, al Centro Mariapoli, una bella giornata con testimonianze e momenti di comunione presente tutta la comunità. L'arcivescovo Hart, riconoscente per quanto il Movimento opera nella diocesi e impressionato dalla sua dimensione planetaria, ha affermato: «Voi siete gli ambasciatori dell'amore di Cristo nel mondo».

A Sydney Il vescovo Porteous ha celebrato la Messa esprimendo quanto prezioso fosse stato poter incontrare



Fontem

Africa

personalmente una comunità che vive la spiritualità dell'unità.

Proprio durante quel fine settimana, 13-14 e 15 marzo, un fortissimo ciclone è passato attraverso varie isole del Pacifico lasciando una scia di devastazione a Fiji, Wallis, Futuna e a Tahiti.

Nelle Fiji il ciclone ha toccato le isole dell'arcipelago più a nord e quindi i nostri non hanno avuto danni. In altri villaggi l'ospedale, le scuole e tantissime case sono state distrutte o rovinate.

Siamo riusciti a metterci in contatto con Futuna e abbiamo saputo che – ringraziando Dio – lì nessuno era morto. Alcuni villaggi sono stati quasi rasi al suolo. Le persone si sono rifugiate nelle chiese e in un collegio, dove dormono sopra i tavoli perché anche lì tutto è inondato. I nostri hanno cominciato a darsi da fare nell'attesa dei soccorsi e di acqua potabile.

La casa di Feliz (che è al centro Mariapoli di Castel Gandolfo) è stata distrutta e così anche la casa del fratello di Lodi, che è al centro zona di Melbourne, mentre le case delle altre famiglie delle focolarine non hanno avuto grossi danni. A Wallis i danneggiamenti non sono così gravi: alberi abbattuti e alcune case scoperciate. In Nuova Caledonia i nostri stanno lavorando per portare aiuto. Con le comunità dell'Australia stiamo facendo una raccolta di fondi per le diverse comunità dell'Oceania.

CAMERUN. Fontem. La grande Chiesa, era piena. Sono venuti in tanti, anche dai villaggi vicini, presenti il Fon, il Prefetto e altre personalità. Bellissime le testimonianze, i canti e le danze dei giovani. Il Pensiero di Chiara - parte della sua «eredità» - è stato accolto con grande raccoglimento.

Anche nella Chiesa presbiteriana di *Menji* il pastore ha voluto rendere omaggio a Chiara durante il culto domenicale.

Ad *Akum* la solenne danza di offertorio fatta dalla «famiglia di Chiara» guidata dal Fon, non finiva più perché via via si aggiungevano tutti, sentendosi «della stessa famiglia». Anche a *Fonjumentow* grande festa. A *Bamenda* si è celebrata una giornata al Centro Mariapoli.

Douala. In collaborazione con le rispettive città, le comunità di *Douala*, *Yaoundé*, *Garroua*, e *Bertua* hanno organizzato convegni dal titolo «Dio è Amore». Testimonianze sull'incidenza dell'Ideale nella loro vita hanno aperto questi incontri, in cui si è presentato anche il video «Ricordando Chiara». Nella Repubblica Centro Africana. Medesimo programma a *Bangui*. Nel Chad la comunità si è riunita a *Pala*. Così nel Gabon, a *Oyem* per una solenne concelebrazione, seguita da un incontro con testimonianze e video su Chiara. E a *Libreville* e *Port Gentil*, con il coinvolgimento della città.

Kenya. A *Nairobi* stupenda la giornata alla *Mariapoli Piero* con 750 persone, venute da varie comunità, iniziata con la Messa celebrata dall'arcivescovo Mwana. Toccante e coinvolgente la rievocazione della visita di Chiara nel '92, con video dell'inaugurazione della Cittadella Piero e il potente suo invito a farne un centro di unità per tutta l'Africa.

Burundi. A *Bujumbura* la giornata è iniziata con la Messa al santuario di Schoenstatt, dove l'arcivescovo Ngoyagoye ha presentato a più di 3000 persone la vita di Chiara e quanto da lei generato per la fraternità fra i popoli. Il programma è continuato con 1500 partecipanti. Il tema di Chiara ad Amman del '99 incentrato sulla fraternità e sull'«arte di amare» è stato un messaggio forte, d'importanza vitale per il Burundi che - in vista delle elezioni prossime - vive momenti di forte tensione. Un focolarino e una volontaria di Bujumbura sono andati a *Goma* - zona di confine con il Congo dove molti dei nostri si trovano nei campi profughi - per portare il messaggio di Emmaus ed assicurare alla comunità l'unità di tutti.

Rwanda. A *Butare* una giornata con circa 160 persone, tra cui molti universitari, che ora desiderano approfondire la spiritualità.

Uganda. A *Kampala* giornata nell'Università di Makerere. Una bella occasione per testimoniare l'unità fra i 300 partecipanti. Alcuni provenivano da comunità lontane come *Masaka*, *Bushenyi*, *Fortportal*, *Lira* e *Jinja*, superando numerosi imprevisti e difficoltà per poter arrivare; anche rappresentanti di diversi Movimenti. Qualche impressione: «Dio-Amore mi ha rinnovato, ha rinforzato la fede che Lui mi ama in qualsiasi situazione possa trovarmi». «L'amore vero che ho visto tra i membri del Focolare e la vita della fondatrice mi hanno convinto a seguirne la strada».

Nel nord, a *Gulu*, durante la celebrazione della Messa alcuni hanno testimoniato quanto Chiara sia «luce» per la loro vita.

Tanzania. Un trionfo del carisma la giornata per Chiara del 13 marzo a *Iringa*! C'erano studenti dell'Università cattolica RUCO, amici della Comunità di Sant'Egidio, religiose, sacerdoti e molti nuovi. Il responsabile nazionale dei giovani, musicista: «Voglio comporre una canzone per fare conoscere Chiara soprattutto ai ragazzi». Una rappresentante di Sant'Egidio, ha ricordato l'amicizia tra Chiara e Andrea Riccardi. Il 14, nell'incontro dopo la Messa, il vescovo T. Ngalalekumtwa ha detto: «Chiara è qui... Quello che lei ha iniziato è un dono per la Chiesa, un carisma nuovo che unisce i popoli... Dobbiamo viverlo e diffonderlo». Tra i presenti a *Dar es Salaam* un monaco buddhista. A *Songea*, oltre la Messa l'incontro: «Chiara e i giovani». Alla celebrazione a *Ruhuwiko* è seguita una visita con i ragazzi ad una scuola di sordomuti per far festa insieme e vivere e proporre l'«arte di amare».

Messe anche a *Mbeya*, a *Kigoma* e a *Singida*.

Angola. A *Luanda* l'incontro nell'Auditorium dell'Università Cattolica conclusosi con una Messa solenne. Celebrazioni anche a *Huambo*, *Ujie*, *Benguela* e *Namibe*.

Costa d'Avorio



Un migliaio e più i partecipanti alle diverse celebrazioni per Chiara in Costa d'Avorio; a Bobo (in Burkina Faso); a Cotonou e a Parakou (in Benin); a Lomé (nel Togo) e nella Sierra Leone. Una festa, con caratteristiche diverse, ma con un anelito comune: elevare un inno di gratitudine a Chiara per quanto continua ad operare nel cuore di ognuno. In alcune città anche persone di altri Movimenti.

In Costa d'Avorio, a Man, nella Cittadella Victoria, alla Messa solenne oltre 400 i presenti. Tanti indossavano il tradizionale pagne, l'abito realizzato apposta per le grandi occasioni con immagini di Chiara stampate sul tessuto.

La vita dell'Ideale, testimoniata da alcuni membri dell'Opera (un sacerdote, una famiglia, gen2 e gen3), ha evidenziato la vitalità di questo suo popolo.

Ad *Abidjan* ha colpito la testimonianza di alcune persone che hanno ripreso i contatti col Movimento dopo anni: «Ho sperimentato una grande gioia. - ha raccontato una di loro - Come il “figliol prodigo” posso ritornare alla “casa focolare”».

In Burkina Faso, si è festeggiata anche l'apertura del focolare maschile, accolto dalla comunità e dalla Chiesa, come un segno dell'amore di Chiara per questo popolo. Erano in molti e di diverse città, anche con un gruppo del Mali. Nel pomeriggio i gen, insieme ai giovani di Sant'Egidio, hanno organizzato una partita di calcio coinvolgendo i ragazzi del quartiere.

Repubblica Democratica del Congo.

«Chiara è una madre per noi musulmani. Grazie a lei gli altri ci accolgono e rispettano la nostra fede; qui ci troviamo tra fratelli» scrivono 25 musulmani alla fine dell'incontro a *Lubumbashi*, la seconda città del Paese, dove i musulmani sono una minoranza.

In gruppi più o meno folti, circa 4000 persone si sono trovate per celebrare con grande gioia e profonda gratitudine «il giorno di Chiara» a *Kinshasa, Kikwit, Feshi, Yalingim-*

ba, Kahemba, Kisangani, Kisantu, Lolo, Likazi, Kowelki, Isiro, Wamba, Mbuy Mayi, Kananga... Il messaggio di Emmaus, letto ovunque, ha spronato ad andare avanti insieme.

A *Kigoma* le Messe in ringraziamento per Chiara sono durate una ...settimana! Dal 7 al 14 marzo.

Nigeria. La festa per Chiara si è svolta contemporaneamente a *Abuja, Jakoko, Ijebu Ode, Lagos, Ogoja, Jos* ed *Onitsha*. Complessivamente oltre 2000 partecipanti.

A *Onitsha* sin dall'inizio nella sala del Centro Mariapoli «Stella mattutina» la presenza di Chiara era tangibile. La gioia su ogni volto, e ardore del donarsi per gli altri. C'è stato un collegamento con tre comunità del Paese. Poi un piatto caldo per tutti e la torta frutto della comunione di beni.

A *Jakoko*, nel Nord, i partecipanti provenivano da cinque località. La festa preparata dalla comunità è stata l'occasione di fare conoscere a tanti la vita di Chiara.

Il direttore nazionale delle Pontificie Opere Missionarie mons. Hypolite Adigwe ha celebrato la Messa per la comunità di *Abuja* raccontando come l'incontro con l'Ideale negli anni '60 in Austria ha capovolto la sua vita.

Dalle suore del Carmelo a *Zing* la superiora:

«Ogni volta che siamo in contatto con chi vi-



ve l'Ideale, ci sentiamo rinnovate».

A *Ogoja* e *Okuku* in 1500 hanno assistito alle diverse Messe per Chiara con varie iniziative. Un giovane musulmano ha detto: «L'Ideale è per tutti».

Madagascar. Superando i disagi delle inondazioni provocate da un tifone, il 14 marzo la «famiglia» di Chiara si è radunata in vari punti del Paese e anche nell'**Isola Mauritius**. Complessivamente 600 persone e tre Vescovi, «per ricordare la partenza di Chiara, pur così presente». A *Toliara*, nel sud, i partecipanti erano in prevalenza giovani.

Dopo la Messa un pranzo «insieme» sia ad *Antananarivo* che ad *Antsirabe*. Ad *Ambaton-drazaka* dono inaspettato la venuta del vescovo Antonio Scopelliti, che ha portato la realtà vissuta nel Convegno dei Vescovi al Centro.

Sud Africa. Con grande gioia nei nostri focolari e a Durban, si è seguita via internet la diretta dal Campidoglio. «Chiara è sempre così viva tra noi – scrivono – che ci porta avanti rendendoci infuocati apostoli dell'Ideale!».

A *Johannesburg* sabato 13 – dopo aver dato, su invito dell'arcivescovo Thlagale, il contributo ad un'iniziativa contro la legge sull'aborto, qui sempre più permissiva – nel pomeriggio incontro con gli interni partiti poi per annunciare e celebrare l'anniversario nelle comunità locali. Arrivano echi commossi per i molti frutti. Da *Soweto*: «È andata così bene, che dopo la Messa tanti ci hanno seguito e avvicinato per saperne di più ed informarsi dei nostri incontri». Messe e incontri si sono svolti a *Pretoria*, *Taung*, *Mafikeng*, *Durban* e nella regione dello *Kwazulu Natal*.

Profondo impatto tra fedeli e sacerdoti anche a *Maseru-St. Michael* in **Lesotho**, a *Bulawayo* in **Zimbabwe** e nel **Malawi** a *Lilongwe* e a *Cesj*.

Asia

Corea del Sud. A *Seoul* in 500 al Centro Mariapoli «Madre di Dio» hanno assistito alla Messa concelebrata dal Nunzio apostolico e dal vescovo Lazzaro You: «La loro presenza ci ha fatto sentire ancora più parte viva della Chiesa e preparato al Congresso dei Laici dell'Asia che si svolgerà in autunno».

Messe e incontri a: *Daegu*; *Chuncheon*; *Daejeon* e *Busan* - in ognuno 200 presenti -; un centinaio a *Jeonju*.

Le parole del messaggio di Emmaus «Chiara non ci ha lasciato ma continua ad operare in noi, nell'Opera e nella Chiesa», hanno rinnovato l'impegno: «Non si ricorda la morte ma si festeggia la sua vita che continua a testimoniare Dio al mondo». Grati per questi momenti profondi di famiglia, per essersi sentiti tutti figli della stessa madre, «la nostra Chiara» dicevano: «Immaginiamo che in Paradiso stava guardando con Foco e tutti i Mariapoliti celesti lo spettacolo di tanti fari luminosi, testimonianza del carisma e di Dio Amore, che coprano il pianeta in segno di gratitudine per la sua vita».

È stato un momento per ripartire insieme da vere «locomotive», come in tanti hanno detto.



Giappone



Hong Kong

Filippine. A Manila, all'Università di Santo Tomas un Forum dal titolo: «... Insieme possiamo risperare – Ricordando Chiara Lubich: Intuizioni in economia e politica, secondo la prospettiva dell'unità». Ai 700 partecipanti il rettore P. De La Rosa, ha sottolineato l'apporto di Chiara in questi campi. Serata conclusa con la Messa concelebrata dal vescovo Mallari. La domenica con bus, pulmini e macchine dalle varie comunità di Manila sono andati alla *Cittadella Pace*, per lo speciale «Open City» (Città aperta - programma che raccoglie ogni due mesi con gli abitanti, chi desidera conoscere o visitare la Cittadella), dedicato interamente a Chiara. 800 complessivamente i partecipanti.

Nel clima di famiglia la proiezione del video-intervista «Faccia a faccia» di Sandra Hogett e le esperienze di focolarini, gen, famiglie, religiosi hanno suscitato una comunione profonda. Chiara si è rivelata maestra, madre spirituale, modello di vita, di santità ... Qualcuno venuto per la prima volta: «Non ho mai visto né incontrato Chiara, ma credo in lei, nel suo carisma».

Ci sono state Messe anche a: *Baguio; San Fernando La Union; Abra; Palawam.*

Anche a *Cebu* Chiara è stata ricordata con immenso amore con Messe e incontri a: *Dumaguete, Tacloban, Ormoc, Lloilo, Aklan, Sigma, Bacolod, Davao, San Jose, Antique.*

Giappone. A Tokyo e a Nagasaki, il ricordo di Chiara ha acceso nei partecipanti la passione per la fraternità universale.

Hong Kong



Non si poteva scegliere giorno migliore dell'anniversario della «partenza» di Chiara per celebrare con grande partecipazione il quarantesimo dell'inizio del Movimento dei Focolari in terra cinese, con l'apertura del primo «focolare» nel 1970.

Per l'occasione, alcuni dei primi «protagonisti» di quel tempo sono arrivati ad Hong Kong da molto lontano. Già Vernuccio e Silvio Daneo, pionieri del Movimento nel continente asiatico, sono venuti dall'Italia e dall'Africa è arrivata Rubi Tong, la prima focolarina cinese.

I festeggiamenti di questo quarantesimo si sono svolti il 14 in contemporanea ad Hong Kong, e a Taipei (Taiwan) (con 150 persone presenti alla Messa celebrata dal vescovo Ti-Kang), mentre il 22 marzo la festa si è spostata a Macao, dove c'è una vivissima comunità a cominciare dal vescovo della diocesi più antica dell'Asia, mons. José Lai, che conobbe Chiara quando ancora era seminarista e rimase a lei sempre legato.

Ad Hong Kong, nella grande sala teatro della Scuola Cattolica di Kowloon Bay sono state oltre cinquecento le

persone presenti: famiglie, giovani, professionisti, sacerdoti e religiosi, cristiani cattolici e di altre Chiese con i rispettivi Vescovi, persone di altre religioni, gente impegnata nel sociale o nei settori più diversi della società civile. Un «popolo» che colpiva per la sua eterogeneità, ma che impressionava ancor di più per l'unità, l'essenza del grande Ideale di Chiara, accolto subito dai cinesi con entusiasmo e con coerenza.

Il card. Joseph Zen, vescovo emerito della vasta diocesi di Hong Kong, durante la solenne celebrazione della mattina, ha raccontato il suo primo incontro con il Focolare nel lontano 1957 quando era studente a Torino: «Qualcuno allora ironizzava sui focolarini definendoli quelli che non fanno altro che volersi bene... - ha detto il presule - Ma guardate adesso a cosa stiamo assistendo!». Il nuovo vescovo, mons. John Tong Hon ha definito il Movimento «campione ineguagliabile di ecumenismo e di dialogo interreligioso».

Non da meno il vescovo anglicano di Kowloon, rev. Soo Yi Bo, che ha augurato caldamente che la spiritualità dell'unità si diffonda dappertutto. Commovente l'intervento del venerabile Kok Kwong, anziano capo della comunità buddhista che conobbe il Focolare nel '69 rimanendone sempre fedele amico, sostenitore e promotore.

P. Filippo Commissari, il missionario che negli anni '60 spianò la strada al Focolare in terra cinese, Rubi Tong, Silvio Daneo e Giò Vernuccio, hanno narrato i primi passi del Movimento ad Hong Kong. Le testimonianze che sono seguite erano la dimostrazione concreta di come l'Ideale dell'unità sia penetrato in ogni aspetto della società civile e religiosa. Notevole l'esperienza di un gruppo del

Movimento che segue un'azione a favore degli handicappati a Guang Zhou, capitale della grande provincia del Guang Dong, (già Canton), con risultati sorprendenti, a volte insperati.

Non è mancato un tocco artistico espressione della cultura cinese come pure la rievocazione dei canti di quei primi anni, eseguiti da un coro composto per l'occasione, e costituito dai «ragazzi» di allora ...

Una festa grande, bella, curata in ogni suo particolare. Una giornata di duplice ringraziamento: a Chiara per il dono del carisma dell'unità, ed ancora a Chiara e a tutti coloro che l'hanno seguita, per ciò che il Movimento dei Focolari ha operato in terra cinese in questi quarant'anni. Ma, soprattutto, si è consolidato nel cuore di ciascuno, l'impegno di un «nuovo inizio», con rinnovato slancio, guardando al futuro, con la certezza che il Mondo unito è esigenza di tutti e che il popolo cinese è chiamato a dare il proprio apporto sfruttando i talenti che gli sono connaturali.

India. A *Mumbai* celebrazione in famiglia nel giardino della Lauretana. A *Goa* una Messa celebrata dal vescovo Gonsalvez. A *Delhi* le celebrazioni sono cominciate già il 7 marzo con una Messa per 200 giovani. L'11 marzo una serata per un gruppo di sacerdoti e infine il 14 marzo



«focolare open house», con un programma aperto a tutti.

A *Bangalore* gen4 e gen3 hanno animato l'Eucaristia.

A *Trichy*, del Sud India, una Messa con la comunità, concelebrata da 12 sacerdoti insieme al Vicario Generale della Diocesi. Al termine è stata posta la prima pietra per un centro del progetto Illantalir sostenuto dalle «Adozioni a distanza» di Famiglie Nuove.

A *Dindigul* toccante vedere la foto di Chiara di fronte ai bambini e genitori del progetto Illantalir: Chiara è amata anche qui, in una zona rurale nel profondo sud.

Indonesia. A *Singapore* erano in 70 al programma seguito alla Messa presieduta dal vicario generale della diocesi Eugene Vaz. In 85 all'incontro dopo la Messa a *Medan* – capoluogo della provincia di Sumatra – con testimonianze che esprimevano gratitudine profonda per l'Ideale ricevuto. In 34, tra cui alcuni nuovi, a *Jakarta* – capitale dell'Indonesia, mentre una cinquantina hanno partecipato alla Messa concelebrata da tre sacerdoti a *Jogjakarta*, nell'isola di Giava, con 12 arrivati da *Semarang*, dopo tre ore di viaggio.

Malesia. A *Penang* la Messa è stata celebrata nel santuario della città.

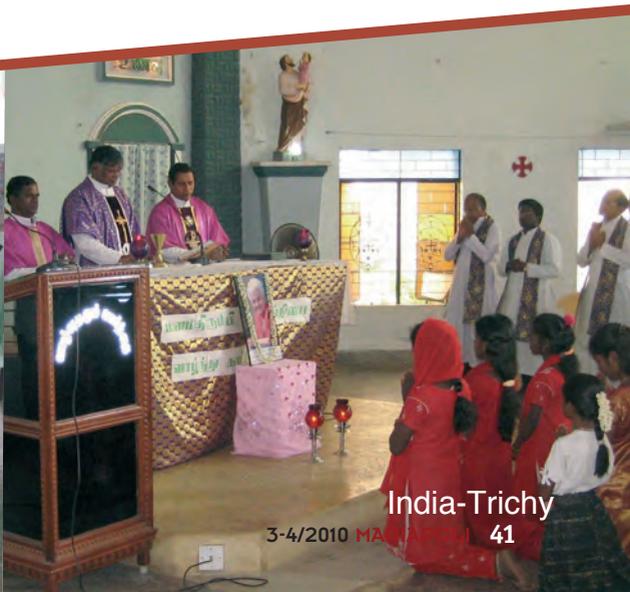
Pakistan. Chiara è stata ricordata a *Rawalpindi, Lahore, Karachi, Faisalabad, Hyderabad*.

Thailandia. Nella Messa a *Bangkok* Chiara era presentissima tra tutti e nelle parole del nunzio apostolico Salvatore Pennacchio, che ha evidenziato il bene da lei fatto alla Chiesa e all'umanità. Il programma che è seguito è stato una testimonianza della sua «eredità». Così a *Chiang Mai*: dopo la Messa, la proiezione del video «Ricordando Chiara» ha suscitato grande commozione. La festa si è conclusa con un pic-nic della «famiglia» sulla montagna.

Il popolo di Chiara in festa anche in Vietnam e Myanmar. Ci dicono: «Eravamo 250, molti i giovani. Al programma, in cui si è presentata la figura di Chiara e il suo carisma, è seguita la Messa e poi un buffet. Era bello vedere i vari gruppetti che si componevano o ricomponavano per salutare o conoscersi gli uni gli altri!». «Con una cinquantina abbiamo vissuto una giornata "con Chiara in cielo e tra noi". La sua storia e le testimonianze di come l'Ideale cambia la vita hanno messo in luce la potenza e l'universalità del carisma».



India-Goa



India-Trichy

I «media» per Chiara

In occasione di questo secondo anniversario di Chiara, tanti i servizi fatti da radio e televisioni, specie in Italia dove i notiziari delle principali reti televisive e radiofoniche hanno dedicato all'evento ampi resoconti. Segnaliamo però... il Burundi: il Tg nazionale in un *reportage*, ha trasmesso una videoregistrazione di Chiara sull'«arte di amare», un messaggio forte, d'importanza vitale per il Paese in vista delle elezioni prossime per le quali si registra un clima di alta tensione. Anche due radio nazionali hanno trasmesso l'intero programma della giornata dedicata a Chiara.

Gli articoli apparsi su quotidiani e settimanali, solo in Italia, sono stati: 112 su giornali laici e 61 su giornali cattolici. All'estero citiamo il settimanale argentino *Cristo Hoy* (40.000 copie a livello nazionale) che afferma «Chiara è stata una personalità che ha definito le nuove realtà che caratterizzano e danno dinamismo alla vita ecclesiale dei nostri tempi: i Movimenti».

Diverse le pubblicazioni uscite per l'occasione. Da Città Nuova due volumi di grande interesse impreziositi da scritti inediti di Chiara: *Ho trovato l'amore* -

Un itinerario di preghiera con Chiara Lubich (curato da Florence Gillet); *Lettere dei primi tempi - Alle origini di una nuova spiritualità* (curato da Florence Gillet e Giovanni D'Alessandro). Quest'ultimo uscito anche in lingua francese per i tipi di Nouvelle Cité, che ha dato alle stampe anche il libro *Personalismo e spiritualità di comunione*, con Emmanuel Mounier e Chiara Lubich.

In Spagna e in Portogallo, la San Paolo ha pubblicato il libro: *Chiara Lubich, la sua eredità* della giornalista Franca Zambonini. Negli Stati Uniti per i tipi di «New City Press» sono usciti: *Lo scopo più alto dell'educazione* e *Dio ti ama immensamente*. Una raccolta di scritti di Chiara è stata pubblicata anche in lingua croata dall'editrice «Novi Svijet».

Dell'editrice italiana La Scuola di Brescia il libro: *Lubich - Educazione come vita* curato da mons. Angelo Vincenzo Zani, sottosegretario alla Congregazione per l'educazione cattolica. Si tratta di una raccolta di testi - di grande attualità - uniti da un forte contenuto pedagogico, sui quali si staglia il profilo assunto da Chiara in ambito educativo, come pure nei suoi interventi a favore del dialogo interreligioso e della promozione della pace. Dinanzi alla diffusa emergenza educativa, la complessa e articolata opera di Chiara può essere considerata una risposta che tende a mettere in relazione le componenti del mondo dell'educazione, per ricomporre le fratture tra giovani e adulti, tra le diverse appartenenze culturali e religiose, tra persone e istituzioni.



Domenico Salmasso

Idee in... movimento

Esperienze, considerazioni, progetti del popolo dei Focolari: una rete di gente impegnata nella promozione e diffusione dell'Ideale anche attraverso il gruppo editoriale Città Nuova, che propone libri, riviste e altro ancora.

Quanta vita arriva ogni giorno nei nostri uffici: via email, con telefonate, lettere e abbonamenti, con le richieste di libri. Ci siamo detti: perché non farla conoscere attraverso il Notiziario *Mariapoli*? Cominciamo quindi noi, dell'edizione italiana. Piccoli sorsi di una vita che zampilla e che spesso rimane nascosta.

15 giorni con Città Nuova. (Anna Soraci della zona di Catania). «Il programma degli incontri nelle comunità è stato dedicato a Città Nuova. Molto utili e apprezzate le

presentazioni dei sei filoni editoriali proposti nell'ultimo incontro a Castelgandolfo, a cui sono seguite varie esperienze. I frutti sono stati inaspettati, soprattutto da parte delle persone intervenute per la prima volta, oltre che dagli aderenti. In una comunità, alla fine dell'incontro, si sono ritrovati con sei abbonamenti nuovi. Un volontario, l'indomani mattina, ha proposto il giornale ai suoi colleghi e amici, realizzando quattro abbonamenti nuovi. Ancora oggi arrivano telefonate da parte dei nostri aderenti che vogliono andare a proporre l'abbonamento assieme a noi. Ci stiamo rendendo conto che attraverso Città Nuova abbiamo dato l'Ideale dell'unità a piene mani. Una volontaria racconta: «Da poco tempo avevo letto quella frase di Chiara che dice: pregare come angeli e lavorare come facchini. Non sentivo proprio di essere stata una facchina! Con tre volontarie del nucleo abbiamo chiesto allora a Dio di aiutarci. La



Domenico Salmaso

La rete degli incaricati e degli amici di Città Nuova a Castelgandolfo nel settembre del 2009

volontaria che ci ospitava ha aperto la sua rubrica telefonica e scorso alcuni nominativi scegliendo due amiche. Abbiamo telefonato presentando il giornale: ci siamo fidate di Dio come bambini. Le due persone contattate hanno accolto la proposta: in 20 minuti due abbonamenti».

Il segreto di Pisa (Lucia e Pietro). «Quest'anno stiamo lavorando con due obiettivi: l'allargamento del gruppo di amici impegnati nella diffusione e rappresentativi di tutte le città del nostro territorio, e la spedizione e raccolta degli abbonamenti in ogni città. Il risultato è stato sorprendente, perché tutti gli amici incaricati si sono sentiti responsabilizzati, ma anche spalleggiati e aggiornati su quello che accade nel nostro territorio. È diventata una campagna di diffusione della cultura dell'unità portata avanti dalla collettività e non più dai singoli. Massa Carrara, Pisa, Lucca, Pontedera, Viareggio, Grosseto, Livorno: ci siamo convinti che questa esperienza ci stava portando a stringere rapporti più forti nelle singo-

le città e il numero delle persone coinvolte è andato crescendo per cui si è cominciato a parlare di impegni comuni per città».

Un amico di Azione cattolica. Eugenia Bersani di Milano, che lo abbona a *Città Nuova*, ci invia il suo commento: «La rivista è veramente molto bella. Essendo un giornale di un Movimento, pensavo all'inizio che avrebbe riportato solo alcuni fatti specifici riferiti al Movimento stesso, ed invece mi sto rendendo conto sempre più che è un giornale a tutto campo, molto equilibrato, con una visione universale in tutti gli ambiti, veramente cristiana. Sono

proprio contento di essere abbonato e lo leggo tutto dall'inizio alla fine!».

In Parrocchia. Lidia e Domenico, impegnati di Famiglie Nuove di Legnano scrivono: «Era stata programmata la festa dell'oratorio della nostra parrocchia. Nel tempo eravamo diventati amici di due coppie, aderenti di Comunione e Liberazione. Con loro era nata una collaborazione vera e profonda. Così abbiamo pensato di organizzare una bancarella di libri, con i loro testi e con quelli di Città Nuova. Il sacerdote ne è stato entusiasta. Al mattino abbiamo preparato un bell'angolo e le famiglie che arrivavano si fermavano incuriosite e interessate. Le vendite si sono realizzate con una collaborazione autentica. Il sacerdote ci ha ringraziato e, pochi giorni dopo la festa, ci ha proposto di realizzare una nostra idea, quella cioè di organizzare presso il bar del centro parrocchiale un angolo "lettura" permanente, nel quale giovani e adulti potessero trovare libri e riviste».

Marta Chierico

Ci prendiamo il mondo

«Una forte delusione mi ha chiusa in me stessa, con una grandissima sfiducia in tutto e in tutti. Qui ho superato questo stato e ho ripreso a vivere».
«Grazie di avermi insegnato ad amare».
«Ora la mia vita è cambiata».
«Una città non basta, ci prendiamo il mondo»

Una lunga coda in fila per condividere «a caldo» le impressioni, a conclusione del gioioso *Meeting* dei Giovani per un mondo unito (Castelgandolfo 19 -21 febbraio) che ha visto la partecipazione di 650 giovani di 34 Paesi, di 11 lingue diverse. Adesione inaspettata che ci sembra esprima quanta ricerca di Dio ci sia in loro.

Una sala bellissima fin dal primo giorno: entusiasmo, concretezza, gioia e grande profondità, fra cristiani di diverse Chiese, musulmani, un gruppo numeroso di giovani di altre convinzioni. Nella condivisione in sala si respirava la mondialità.

Costruito passo passo nella ricerca dell'unità,

è stato preparato con un gruppo di gen e di Giovani per un mondo unito, con cui ci siamo incontrati continuamente fin dalla realizzazione dell'invito: è stata questa l'esperienza più bella, attraverso cui abbiamo potuto cogliere ancora una volta l'importanza di lavorare con i giovani e di dare loro piena fiducia, sperimentando quanto siano esigenti. Ciò ha richiesto tempo e un'apertura sempre nuova alla loro sensibilità; c'è stato un dialogo aperto con tanti momenti di luce. Una sfida appassionante, quella di comunicare limpidamente l'Ideale, cercando la mediazione adeguata.

Tanti i momenti forti, come le tematiche sul progetto di Dio sul mondo, il senso del dolore nella vita dell'uomo, seguiti da dialogo profondo e partecipato. Inoltre vari *workshop* sulle «Molte vie per un mondo unito», una serata artistica e una gita a Roma con 13 pulmann...

Ora il dialogo prosegue con scambio d'impressioni, suggerimenti, proposte e ... l'appuntamento per tutti alla «Settimana mondo unito», che si aprirà il 1° maggio con un collegamento da Budapest e si chiuderà collegati via internet da Bombay.

Maria Guaita, Andrew Camilleri



Vivere in «paradiso» con i piedi per terra

Accolto con grande amore e delicatezza si è svolto nella Cittadella «Mariapoli Gloria» a Belém (Brasile) dal 30 gennaio al 6 febbraio il primo «Seminario di formazione sui progetti di cooperazione allo sviluppo» preparato insieme da: AMU (Associazione Azione per un Mondo Unito – Onlus), Azione Famiglie Nuove (AFN – Sostegno a distanza), Giovani per un Mondo Unito e Commissione Internazionale dell'Economia di Comunione, in stretta unità con i e le responsabili di zona del Brasile.

Abbiamo portato i saluti personali di Emmaus e la rinnovata unità con lei e tra noi, ai 125 partecipanti da tutte le zone brasiliane: focolarini e focolarine, volontari e volontarie, impegnati di Umanità Nuova, Giovani per un Mondo Unito e aderenti, con le più varie qualifiche professionali, ma con grandi aspettative. In tutti il desiderio di realizzare insieme il disegno di Dio–Amore nei vari progetti ed opere sociali e civili.

Due gli obiettivi: concorrere a far emergere una cultura dello sviluppo e della cooperazione, caratterizzata dalla reciprocità, per identificare le caratteristiche del nostro stile di azione; formazione di operatori locali sui temi dell'elaborazione, gestione e partnerariato nei progetti di sviluppo.

La fioritura di opere sociali è stata una caratteristica del Brasile fin dagli inizi della diffusione dell'Ideale. Su questo terreno fertile si è innestato il lavoro di AMU – ad esempio il progetto «Magnificat» –, di AFN con la Scuola Santa Maria a Recife, i tempestivi interventi di Giovani per un Mondo Unito nelle emergenze, le realizzazioni dell'EdC per creare posti di lavoro e l'aiuto ai più bisognosi.

Forti e incisivi i momenti di formazione spirituale, tratti da interventi di Chiara. Aprivano le giornate, ed hanno fatto dire a qualcuno: «Ho sperimentato l'entusiasmo vissuto nei primi tempi dell'Opera in Brasile: “vivere in Paradiso con i piedi per terra”».

Gli interventi di esperti anche brasiliani – di apprezzato spessore professionale – hanno fatto riscoprire la specificità che il carisma porta nel sociale e nel civile: approfondimento della *Caritas in veritate*; chi sono i poveri; globalizzazione e logica di mercato; cooperazione allo sviluppo «di comunione»; progettazione di interventi di sviluppo; esercitazioni di gruppo; microcredito e reciprocità.

Parte integrante del programma le visite ai progetti sociali di Benevides e all'isola Mosqueiro nell'estuario del Rio delle Amazzoni, dove la popolazione che abita sulla riva dei fiumi, di origine indigena, nera e bianca, costituisce uno dei gruppi più espressivi di popolamento dell'Amazzonia. In una di queste comunità un nostro volontario sviluppa un lavoro pedagogico per l'organizzazione della comunità civile per rinforzare la



cultura del posto, tenendo come base l'esperienza della fraternità.

Un dialogo aperto e centrato alla fine di ogni sessione ha portato ad una comunione profonda. Belle e significative le esperienze di tutte le zone brasiliane che hanno arricchito la conoscenza reciproca e la comunione. Deciso e concreto il coinvolgimento dei giovani nella continuità con i «pionieri» dei vari progetti sociali.

La coincidenza della presenza di tutti i e le responsabili di zona del Brasile per l'incontro con Marinella Pigoni e João Manoel Motta – i due Consiglieri al Centro per la Grande Zona – ha permesso che le proposte fatte fossero subito condivise con loro e se ne iniziasse la realizzazione in piena unità. Prima fra tutte una rete di collegamento dei progetti a livello nazionale, con un referente zonale scelto tra i presenti.

Diceva uno dei partecipanti: «Ho contemplato l'unità fra questi organismi dell'Opera che lavorano nel sociale. Vedo questo Seminario incastonato nel progetto che Chiara ha visto per il Brasile negli anni '60: il continente azzurro. Da allora le nostre opere sociali si sono talmente moltiplicate da perderne il conto. Il Seminario ha raccolto questa ricchezza consegnandocela. D'ora in poi parlare dei nostri progetti sociali ci darà più forza e peso nella società».

Il lavoro di preparazione e realizzazione del Seminario è stato un'esperienza di collaborazione e di unità profonda. Si è constatato che è possibile e auspicabile – mantenendo la specificità di ciascuno – integrare i nostri progetti per potenziarne i risultati e per un miglior servizio all'Opera di Dio.

Marcella (Cor) Ferrari, Leo Andringa, Andrea Turatti, Andrew Camilleri



Un centro di «spiritualità di comunione»

Nella Cittadella «Nuova Legge» a Ottmaring si sta sviluppando un Centro di spiritualità di comunione per sacerdoti, diaconi e seminaristi di diverse Chiese.

Si è svolto inoltre il Seminario: «Cellule del vangelo nel mondo – nuova *chance* per la Chiesa» articolato in due momenti: un primo fine settimana con 33 sacerdoti e parroci che sono ritornati per un secondo appuntamento con un gruppo di loro parrocchiani.

Sullo sfondo di sviluppi ed esperienze in parrocchie «missionarie» in Africa e

nell'India, i sacerdoti focolarini d. Christian Hennecke (rettore del seminario maggiore di Hildesheim) e d. Bernd Galluschke (parroco ad Hannover) insieme a due parrocchiane, Marianne Reiser di Zurigo e Gaby Vicens di Hannover, hanno presentato non tanto un metodo pastorale quanto un cammino di vita.

Per tale «cammino» occorrono un rapporto di fiducia nuovo tra sacerdoti e laici e l'amore per Gesù crocefisso e abbandonato che sa trasformare il negativo e far scaturire nuova vitalità anche in settori intorpiditi della parrocchia. Alcune impressioni: «Sono contento che Gesù voglia nascere anche oggi nella mia parrocchia». «La Chiesa vive là dove è viva la Sua Parola». «Intravedo l'immagine della Chiesa del futuro». «L'insieme di laici e sacerdoti mi dà nuova speranza per la Chiesa». «Ho visto come la Chiesa si muove incontro all'umanità».

Wilfried Hagemann



Situato nella casa dei sacerdoti «Casa Paolo VI» e animato da due focolari sacerdotali, il Centro ha lo scopo di offrire uno spazio per conoscere e approfondire la spiritualità di comunione nel mondo sacerdotale e di svolgere corsi, seminari e esercizi spirituali. Per questo scopo la «Casa Paolo VI» è stata ristrutturata e ampliata.

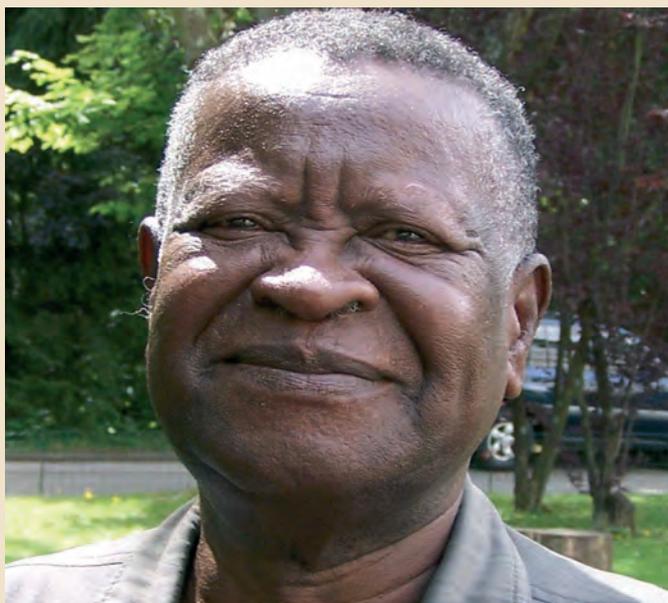
Il Centro di spiritualità di comunione è un'espressione dell'unità nella Cittadella e gode della viva partecipazione di Margret (Renata) Simon e Herbert Lauenroth, i due responsabili di Ottmaring. Ha avuto la grazia di essere confermato nella sua vocazione da Emmaus e Giancarlo, durante la loro visita del novembre 2009, quale strumento di incoraggiamento e animazione per i sacerdoti in Germania, nel contesto di una crescente secolarizzazione e diminuzione della fede. Incoraggiante l'interesse che subito ha suscitato. Abbiamo potuto accogliere già vari sacerdoti durante un loro periodo sabbatico.

Mons. Paul Verdzekov sostenitore della nuova evangelizzazione

Nel gennaio scorso mons. Paul Verdzekov, arcivescovo emerito di Bamenda (Camerun), ha concluso improvvisamente il suo «santo viaggio». Grande amico del Movimento dei Focolari, sostenitore appassionato della Nuova Evangelizzazione, era uomo di grande cultura, conoscitore dei Padri della Chiesa, teologo di vaste vedute, mediatore sapiente nelle controversie della vita.

Mons. Paul Verdzekov (il cognome in dialetto banso significa: siamo nella foresta), nato il 22 gennaio 1931, fu chiamato così alla sua nascita, per sottolineare dove e in che condizioni era nato: nella foresta. Qui la famiglia si era rifugiata per via della persecuzione scatenatasi contro la comunità dei cristiani, di cui suo padre era catechista.

Del suo incontro con la spiritualità dell'unità sappiamo quanto egli ha detto, grazie a degli appunti di Mariana Kinyuy - focolarina camerunese - e di Che Jude e Venant Mbonimpaye - pure focolarini -, raccolti in varie occasioni. «Nel '61, mentre con Pius Suh Awah eravamo seminaristi al Pontificio Collegio di Propaganda Fide a Roma, p. Julius Peeters - che sarà l'anno dopo vescovo di Buea nel Camerun - ci informò dell'esistenza in Italia di un Movimento, che aveva conosciuto dal dott. Giandomenico Catarinella, che allora lavorava in un dispensario a Nkambe, in Camerun. L'anno dopo il vescovo Peeters venne a Roma per la prima Sessione del Concilio Vaticano II.



Alla fine della Sessione ricevette la visita di Chiara, accompagnata da d. Foresi.

Motivo dell'incontro: supplicare Chiara di porgere aiuto al popolo Bangwa di Fontem, minacciato di estinzione, per via della malattia del sonno e di altre patologie tropicali.

Accompagnavamo il Vescovo in quanto sacerdoti della sua diocesi; a me Chiara fece una forte impressione. In seguito ella informò alcuni suoi collaboratori, tra cui Lucio Dal Soglio e Nicasio Triolo, medici, che aderirono a questo invito senza batter ciglio. Da quel momento, i miei contatti con i membri del Movimento a Roma si fecero più frequenti, quelli in focolare ed anche alla clinica del dott. Nicasio Triolo.

Al ritorno in Africa, grande fu la mia gioia nell'incontrare i tre focolarini proprio a Shisong, la mia regione. Qualcuno aveva loro

consigliato di passare in alcuni ospedali per prendere contatto con le patologie tropicali ed approfondire gli usi locali, prima di avventurarsi nella foresta di Fontem.

Nel '67 mi fu chiesto di ritornare all'Università Gregoriana per completare gli studi in vista del dottorato in Scienze Sociali.

Saputo che la Cittadella di Loppiano ospitava già alcuni giovani dell'Africa, decisi di visitarli. Che visita straordinaria e che meraviglia Loppiano! Una vera città in miniatura con una caratteristica unica: internazionale.

Rientrato in Africa, i membri del Focolare si erano già stabiliti definitivamente a Fontem. Saputo ciò, da quel momento ogni scusa ed ogni occasione erano buone per una visita a quella nuova - e prima - "Loppiano" africana». Un anno dopo, il 13 agosto 1970, con l'erezione della nuova diocesi di Bamenda, Paolo VI lo nomina primo Vescovo di questa diocesi.

Mons. Verdzevov amava ripetere: «A Fontem tutto era "scuola" per me! E che eroismo in queste figlie e figli di Chiara, che avevano ogni bene nei loro Paesi d'origine e che avevano lasciato tutto per venire a vivere in questa terra e nelle capanne come noi! Avevamo conosciuto Marilen Holzhauser, una delle prime compagne di Chiara. Che umiltà e che semplicità! Di fronte a lei, la mia carica vescovile scompariva. Da lei per la prima volta ho sentito ed imparato come si fa "una scelta totalitaria di Dio". Ed ho capito che anch'io, pur essendo Vescovo, potevo vivere tale spiritualità senza mezze misure».

Avendo colto l'importanza di una tale spiritualità, mons. Paul nel '77 chiese a Chiara se si poteva aprire un focolare anche a Bamenda. Indicabile la sua gioia quando la sua richiesta fu accolta positivamente! Ripeteva spesso che nella spiritualità dell'unità aveva trovato «l'unico cammino per una unità vera tra i popoli - con la novità anche nel campo ecumenico ed interreligioso - capace di trasformare la società, le nostre Chiese e l'umanità intera».

«Nelle sue frequenti visite – testimonia Mariana - sia a Fontem che a Loppiano, voleva sempre ascoltare le nostre esperienze, nono-

stante fossero molto semplici. Ci diceva: "Vi prego, se avete trovato questa "perla" non la dovete perdere, malgrado le difficoltà che potrete incontrare, poiché non ne troverete una di meglio". Fu incontenibile la sua gioia quando Chiara lanciò a Fontem nel 2000 la Nuova Evangelizzazione. Incoraggiò i suoi sacerdoti ad accoglierla, perché vi si trovava la medicina per risanare la vita sacerdotale e la soluzione a tanti mali che dilanano e minacciano le Chiese locali e il Continente africano.

Con noi lo piangono gli africani e tutta la Chiesa, perché egli non desiderava altro se non che il fuoco dell'amore universale invadesse il mondo intero».

Grande sostenitore della Nuova Evangelizzazione, nella sua diocesi l'ha promossa personalmente con la sua presenza e con le lettere ai fon, che poi la diffondevano. Diceva: «Da quando il Papa l'ha lanciata, non ho mai sentito nessuno parlare della Nuova Evangelizzazione come Chiara... Mi è rimasta dentro, come un marchio, la sua affermazione che la Chiesa abbraccia non solo i battezzati, ma comprende tutti coloro per i quali Gesù ha versato il suo sangue... Quindi, come Vescovo, devo pensare ad ogni persona e amare tutti. Lo sapevo in teoria, ma Chiara ha reso viva e palpitante quella che forse per me poteva essere semplicemente una formula...». E, dopo una sosta nel focolare di Zurigo, dove aveva incontrato il pastore Fritz Peier - focolarino sposato riformato - precisava: «Ho toccato con mano l'unità fra le Chiese già realizzata e il vero ecumenismo».

Costantemente nel soprannaturale, gli aspetti della spiritualità collettiva hanno brillato nella sua anima ed informato i suoi comportamenti. Quando, per diversi motivi, gli chiedevamo un consiglio, si raccoglieva e rispondeva con sicurezza, senza cedere a ragionamenti umani.

Egli è stato sempre presente a Fontem nei momenti più importanti, con Chiara. E nel quarantesimo della nascita del College, ha voluto dare una testimonianza storica sulla sua fondazione.

Il telegramma di Emmaus

«Ci è giunta dall'Africa la notizia che nel pomeriggio del 26 gennaio, il nostro carissimo mons. Paul, arcivescovo emerito di Bamenda, improvvisamente ha lasciato questo mondo mentre lavorava in biblioteca. Stava anche seguendo i preparativi per il prossimo incontro regionale dei Vescovi amici del Movimento, previsto per marzo nella Repubblica Centrafricana.

Era uomo di grande cultura, conoscitore dei Padri della Chiesa, teologo di vaste vedute, profondamente umano, mediatore sapiente nelle controversie della vita.

Biagio Sparapano, co-responsabile della zona di Douala, ci comunica: "Sono e siamo costernati da questa partenza così improvvisa, ma credo che il Padre lo ha visto pronto e lo ha chiamato a Sé". "Ora dal Cielo – scrive Gisela, consigliera della Grande Zona dell'Africa, dalla Nigeria – darà una mano forte presso Dio per portare il Regno Suo in questo Continente e in particolare oggi (27 gennaio) per l'inaugurazione del nuovo reparto dell'ospedale e dell'aula informatica del college di Fontem".

Mons. Paul, nato il 22 gennaio del 1931, diventa sacerdote nel '61 e, dopo appena nove anni, è consacrato vescovo della nuova diocesi di Bamenda.

Conosce il Movimento attraverso l'esperienza di Fontem e nella Mariapoli dell'82 si esprime così: "Dio continua oggi, come nel passato, a mandare [...] i suoi inviati a portare avanti questa rivoluzione spirituale (descritta negli Atti degli Apostoli). Non c'è dubbio che uno degli strumenti attraverso i quali Dio suscita questa rivoluzione oggi è il Movimento dei Focolari". Durante una visita a Loppiano, nel '97, conferma la profonda impressione ricevuta da Chiara e dalla sua Opera, cogliendo appieno la centralità di Gesù in mezzo, scoprendo Gesù Abban-



Menji (Fontem), 9 gennaio 2009. L'arcivescovo Verdzekov con EmmausVoce e Giancarlo Faletti, dopo la Messa solenne di commemorazione per Chiara.

donato e Maria Desolata, e ammirando la bellezza e l'armonia negli ambienti e nei rapporti. Nel 2001 partecipa per la prima volta all'incontro estivo dei Vescovi amici del Movimento in Svizzera e torna profondamente trasformato. Ha raccontato di esserci andato pensando di sapere tante cose, mentre lì si era accorto della potenza del carisma e della necessità di metterlo in pratica.

Era sempre più pienamente unito a tutta l'Opera, seguendo ogni cosa con attenzione viva e incoraggiante. Così il 15 marzo 2008 scrive alla segreteria dei Vescovi: "Noi sappiamo che Chiara, che ha sempre fatto la volontà di Dio e ci ha insegnato a farla, è partita senza alcun dubbio per la Mariapoli celeste. In questo momento di tristezza, ma anche di gioia pienissima per le meraviglie che Gesù ha operato nella sua Chiesa e nel mondo attraverso Chiara, vorrei esprimere a voi tutti, al Centro dell'Opera e particolarmente al card. Vlk, la mia unità in Gesù perché è questo che Chiara aspetta da noi in questo momento".

Ora lo sappiamo definitivamente unito con Chiara nel "seno del Padre". Ringraziamo Dio per averci dato un tale Vescovo, leader e rappresentante eccelso del Continente africano.

Restiamo nell'unità con lui che ci lega al Cielo»

**Helmut Sievers (Chiarama),
Tim Bazzoli, Doris Ronacher**

a cura di Amata

Margaret Linard

«Sorgi, affrettati, amica mia, bella mia e vieni»

«Venerdì 5 marzo, alle ore 14.25 di Melbourne, Margaret, prima focolarina australiana, è andata con grande serenità incontro allo Sposo compiendo la sua Parola di vita: “Sorgi, affrettati, amica mia, bella mia e vieni” (Ct 2,13). Margaret, nata il 21 novembre 1941, ha conosciuto il Movimento nel '67 da Rita Mucchio a Melbourne. “L'incontro con l'Ideale mi ha capovolto la vita - diceva - e fu in quella prima Mariapoli in Australia dove ho fatto la grande scoperta di Gesù”».

Inizia così il telegramma di Emmaus ai focolari nel mondo. In corsivo altri stralci.

Margaret nel 1991 racconta la sua storia in una giornata dell'Opera:

«Ancora da piccola ero cosciente che avevo una sola vita ed ero sicura di questo: non volevo sprecarla. Volevo spenderla per un ideale grande, qualcosa che mi avrebbe realizzata. Forse era dovuto al fatto che sono cresciuta in una famiglia cristiana, sempre aperta agli altri e pronta a rispondere ai loro bisogni.

Oltre alla vita di studio e all'insegnamento continuavo assiduamente la mia ricerca sui libri. Avevo una grande passione per la filosofia e cercavo di convincere i miei amici a vivere per ideali grandi. Poi ho capito che i filosofi erano esseri umani, mortali, e che se anche avevano delle buone idee queste non avrebbero mai avuto la dimensione che cercavo. Allora, avendo esaurito le varie possibilità che Melbourne mi poteva offrire, mi sono lanciata in viaggi avventurosi, girando per vari anni in Europa e in Medio Oriente, alla ricerca di questo “qualcosa” di grande. Al mio ritorno in Australia, mi sono buttata a vivere una vita conforme alla mentalità materialista che mi circondava. Poco dopo, un'amica mi ha invitata ad un incontro di



quattro giorni del Movimento, chiamato “Mariapoli”. Ho fatto resistenza, perché non volevo affrontare nuove sfide. Ma uno zio, che era sacerdote, mi ha chiesto di accompagnarlo giacché voleva vedere di cosa si trattava. Era un giorno bellissimo di primavera e la Mariapoli si svolgeva sulle meravigliose colline di Warburton. Solo per questo motivo ho deciso di andare con lui. Era la prima Mariapoli in Australia con circa 50 persone. Entrando in quella sala, ho avuto la sensazione di entrare in un mondo nuovo, soffuso di un'armonia mai sperimentata. Mi sono guardata attorno: erano persone di tutte le generazioni, dai bambini agli anziani. Avevo l'impressione che stavo osservandoli come attraverso un caleidoscopio: vedevo l'umanità disgregata che avevo conosciuto nei miei viaggi comporsi in armonia. Forse era la presenza di Dio tra queste persone che si amavano? In quel momento ho capito di voler anch'io far parte di questo mondo.

Non sapendo come comportarmi e notando che tutti si rapportavano in maniera molto semplice, dapprima offrendo il thé poi raccogliendo le tazze, ho deciso di imitarli. Preparato un thé, l'ho offerto ad una signora anziana. Da quel momento mi sono sentita come investita dalla presenza di un Dio che è Amore. Era come se Lui mi dicesse: "Mi hai cercato in tutto il mondo ma io ero sempre qua ad aspettarti dentro di te e dentro il tuo prossimo"».

«Nel '68 Marilen Holzhauser, una delle prime compagne di Chiara, si trovava in Australia».

Margaret: «Dato che era il ventesimo anniversario della sua entrata in focolare, Marilen ha condiviso con alcune di noi, riunite in focolare, l'esperienza di luce del '49. Man mano che lei parlava, ho avuto la sensazione fortissima di chi era Chiara per l'Opera, per la Chiesa e per l'umanità. In quell'attimo ho scoperto la mia strada».

«In seguito è andata alla pre-scuola delle focolarine a Manila, nelle Filippine, e nel '70 a Loppiano, dove Chiara le ha dato il nome nuovo: "Gioia", aggiungendo: "È l'espressione di chi ama! Se sopraggiungerà il dolore non temere; il tuo 'sì' ti farà Gesù Abbandonato, l'Amore!"».

Margaret, in risposta, ringraziando Chiara le dice: «Mi sembra quasi di essere stata ribattezzata...».

«Dopo due anni nel focolare di Trieste, è partita per l'Australia. Quando nel gennaio '82 Chiara vi è andata in visita, Margaret l'accompagnava in macchina, condividendo con lei tanti bei momenti. Salutandola all'aeroporto, Chiara le ha detto: "Allora Margaret, coraggio. Andiamo avanti! Guarda che faccio calcolo su di te... E corrispondi"».

Dall'84 al 2002 è stata delegata dell'Opera per la zona dell'Australia e Oceania, donandosi senza riserve per la diffusione dell'Ideale nei Paesi affidati. In seguito è divenuta co-responsabile, insieme a Pippo Poidimani, di quella Grande Zona».

Nel 1985, riceve come litania: «"Vite dai bei grappoli"». Chiara l'ha scelta – le scrive Eli – affinché Maria ti sia di modello nell'amare Gesù Abbandonato e far fruttificare al massimo la "Sua Vigna", il pezzo d'Opera a te affidato».

Racconta ancora Margaret: «Negli anni ho visto questo seme divenire un albero con rami che si allargavano sempre più in tutta l'Australia, la Nuova Zelanda e le isole del Pacifico. Un'espansione silenziosa, senza grandi avvenimenti, sempre attraverso i moltissimi atti d'amore. Ho imparato che le grandi cose fatte senza amore sono in effetti piccole, insignificanti, mentre le piccole cose fatte con amore sono grandi».

La malattia che l'accompagnerà per gli ultimi 17 anni, comincia a manifestarsi nel gennaio '93, durante la Mariapoli. Nel '96 è nuovamente operata. Scrive a Chiara: «... Guardando agli ultimi mesi di cure molto forti – chemioterapie ed intervento chirurgico notevole – mi sento riempire l'anima di immagini piene di luce dei tuoi viaggi, come

Con Chiara durante un raduno dei delegati di zona





Gli ultimi giorni con Silvana

se di persona io ti avessi accompagnata dovunque. Come se, invece di stare in un letto d'ospedale, avessi girato il mondo con te. È questa la mia esperienza...».

«Nel '99, prima di subire un intervento, Chiara stessa le telefona in ospedale: "Ti sento tantissimo vicina a me. Non preoccuparti di niente... Tengo Gesù in mezzo con te. Sii sempre nel Risorto".

Sono seguiti in questi anni altri interventi e non sono mancati momenti difficili, che Margaret ha sempre affrontato e vissuto senza mai diminuire il suo impegno per l'Opera, sostenuta da una forza interiore che aveva radici in Gesù Abbandonato e nel suo rapporto profondo con Maria.

Nel 2005, quando la zona è stata unificata con l'America del Nord, per Margaret è iniziata una nuova tappa. Scrive a Chiara: "Ho capito che l'unico motivo della mia vita non è un incarico particolare, ma è unicamente amare". E Chiara la incoraggia ad andare avanti in quest'unica "attività" che ha valore».

Emmaus continua «In quest'ultimo periodo Margaret mi ha sempre fatto partecipe del suo stato di salute e del suo vivere con piena fiducia in Dio Amore. Ha offerto tutto per l'Opera e recentemente, in modo particolare, per il nostro viaggio in Asia.

Nel gennaio 2010 il medico ha comunicato a lei e alle focolarine presenti che l'ultima cura non aveva dato buon esito e non

si poteva fare altro per arrestare il male». Serenella Silvi e Hans Jurt, al ritorno dalla loro visita in Australia nel mese di gennaio, hanno scritto ai focolari: «Margaret, che è sempre più debole e che abbiamo visto affrontare tutto con coraggio e amore, vive ed offre tutto per le focolarine ed i focolarini». Continue sono state in ospedale le visite oltre che delle focolarine e focolarini, anche di volontarie e volontari, gen, aderenti. Pur trovandosi nella fase avanzata della malattia, Margaret per ognuno aveva un bellissimo sorriso. Un'aderente diceva: «Si vede che è l'anima che sorride...».

«Il mese scorso Margaret ha accolto con grande gioia l'arrivo di Silvana Veronesi che le portava tutto l'amore del Centro dell'Opera e l'ha seguita, con le altre focolarine, giorno per giorno, assicurandole la presenza di Gesù in mezzo. Ciò le ha dato una costante pace e forza per continuare ad offrire la progressiva perdita delle sue facoltà. Anche nei momenti più dolorosi continuava a ripetere: "Gesù è qui!": E con Lui è passata da questa terra al Paradiso».

In quel momento così solenne ci sembrava che Lui stesso le sussurrasse: «Sorgi, affrettati, amica mia, bella mia e vieni».

Si può dire che Margaret non ha mai fatto l'«ammalata». Predominava in lei la gioia, lo slancio verso tutti e la passione per realizzare in pieno ogni desiderio di Chiara.

Silvana ha dato la sua testimonianza durante la messa del funerale: «Ho conosciuto Margaret negli anni '70; aveva sempre tanta gioia di vivere! Molte cose potevano fermare questa sua gioia: i dolori, i tanti anni di malattia, ma ha sempre mantenuto e comunicato a tutti la gioia di vivere per Dio, scoperto come Amore e del Quale si fidava».

«Ora lassù, con Chiara e con tutti i nostri della Mariapoli celeste, ci aiuterà a portare avanti l'Opera di Maria e sarà particolarmente vicina anche a tutti i suoi familiari. Ringraziamo Dio di avercela donata e preghiamo per lei».

A cura di Silvana e Marigia Bonnici

Rodolfo «Roy» Buñag

«Sigillare la presenza di Gesù fra noi»

«Rodolfo “Roy”, focolarino sposato di Manila (Filippine), è partito con serenità per il Paradiso, sabato scorso, all’età di 68 anni, attorniato dai suoi cari e dalla grande famiglia dell’Opera del posto mentre si recitava il rosario.

Roy e la moglie Helen avevano conosciuto l’Ideale nel 1979 e poco dopo hanno sentito la chiamata a donarsi a Dio in focolare. Per diversi anni hanno servito l’Opera come delegati del movimento Famiglie Nuove nel retroterra della Mariapoli Pace, a Tagaytay, e poi come incaricati del Movimento Parrocchiale. In seguito sono stati perni locali di una grande comunità nel sud di Manila.

Roy aveva ricevuto da Chiara un nome nuovo: Ricor = Misericordia, e la Parola di vita: “Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna” (Gv. 3, 16).

Dopo la profonda esperienza vissuta insieme durante il mio recente viaggio nelle Filippine, Roy era lanciaatissimo: voleva lavorare ancor più per l’Opera per poter vivere la sua donazione in pienezza. Ma Dio nel Suo disegno d’amore aveva altri piani inaspettati.

In seguito ad una febbre intermittente, è andato in ospedale per un controllo e i medici gli hanno diagnosticato un tumore aggressivo, già in stadio avanzato. Per Roy non è stato facile accettare subito questa realtà, ma aiutato dall’affetto di Helen, delle due figlie: Cielo, focolarina, e Bessie, gen sposata, e sostenuto dall’unità del focolare, ha riconosciuto lo Sposo, Gesù Abbandonato. AbbracciandoloLo è entrato in un rapporto speciale con Lui e si è lanciato in un’impennata d’amore verso Dio e verso il prossimo, offrendo ogni cosa per l’Opera e per l’”Ut omnes”.

Dopo il suo secondo ricovero in ospedale,



Rodolfo «Roy» Buñag

una decina di giorni fa, Roy è sempre stato accompagnato da Gesù in mezzo che gli ha permesso di affrontare serenamente quest’ultima tappa del suo “santo viaggio”. La sua stanza di ospedale si era trasformata quasi in una mini-Mariapoli per le continue visite dei membri dell’Opera, forte testimonianza per il personale dell’ospedale.

Nei momenti di dolore, le poche parole che riusciva a dire erano una sintesi eloquente di quanto stava vivendo: “Per Te, Gesù!” E ai visitatori, facendo segno con le dita: “Uno, sempre uno”!

Siamo grati a Roy per il suo “sì” fedele allo Sposo. Ora lo pensiamo con Chiara e i nostri della Mariapoli Celeste; da lassù continuerà ad aiutarci a edificare l’Opera».

Con questo telegramma Emmaus ha annunciato la sua partenza.

Alcuni stralci dal diario di Roy.

Nel maggio 1995: «Mi ha colpito tanto quanto Chiara ha detto della misericordia di Dio. Mi ha consolato tanto l’idea di poterGli offrire anche le mie mancanze e i fallimenti. Ho riscoperto il mio nome nuovo: Ricor (Misericordia), e sento di doverlo vi-

vere più intensamente, esercitando questa misericordia verso le persone ferite nello spirito ed abbracciando Gesù Abbandonato nelle sofferenze che ci circondano».

«Recentemente ho capito ancora, e più chiaramente, che l'Opera è qualcosa che mi appartiene e che coinvolge tutta la mia persona. Devo custodire bene tutte le grazie di questo periodo ed esserne canale perché arrivino a quanti mi sono affidati».

E ancora: «Come posso essere sempre unito a Chiara? Essendo sempre in Dio, perché in Dio siamo uno! Quanto è preziosa la nostra spiritualità collettiva! L'unico motivo nell'andare in focolare è per amare, per essere un dono per gli altri focolarini, per sigillare la presenza di Gesù fra noi».

Dopo aver ascoltato Chiara sullo specifico del focolarino: «Quanto è bella ed alta questa vocazione! Sarà la più bella del mondo? È la mia vocazione e come focolarino ho messo la mia vita a disposizione di Chiara e dell'Opera».

Durante la «scuola del quinto anno»: «Ho sperimentato una gioia ed una libertà grande come mai. Sono doni di Gesù Abbandonato. Riconsacrandomi a Lui, all'inizio provavo un po' di timore, ma dopo averLo abbracciato mi è rimasto solo il desiderio intenso di donarmi tutto a Lui».

Gli ultimi giorni, guardandolo in quel letto d'ospedale con gli occhi simili a quelli di Gesù Abbandonato, ci risuonava nell'anima forte: «Ho un solo Sposo sulla terra», e Gesù ci mostrava, attraverso Roy, l'amore che redime e trasforma ogni cosa. È stata questa la consegna di Emmaus in quello straordinario incontro, qui a Manila il 24 gennaio scorso. Roy con il suo «sì» ci ha aiutato ad essere «quella famiglia» che per Gesù Abbandonato, può generare l'amore reciproco e l'unità.

Ray Asprer

d. Ottorino Bucalossi

«Avere Dio solo»

Il 24 dicembre scorso d. Ottorino, sacerdote focolarino di Siena, dopo un lungo periodo di malattia, è partito per celebrare il Natale in Paradiso, a 89 anni.

Aveva incontrato l'Ideale negli anni '60: «Il Signore mi rivelò il suo amore nella Mariapoli di Siena in un momento di crisi ... Capii che per essere prete dovevo scegliere solo Dio Amore: lì c'è tutto ... E che il dono dell'amore di Dio è senza riserve, quindi anche il mio doveva essere così».

Ha poi l'occasione di trascorrere sei mesi alla Scuola sacerdotale. «È stata per me una pioggia continua di grazie – scrive –; l'esperienza più grande è stata la consacrazione a Gesù Abbandonato, per averlo sempre Risorto in mezzo a noi. Lui poi ti prende in parola e ti spoglia di tutte le tue sicurezze, del tuo io e ti convince che è solo Lui che fa».

Nell'89 scrive: «Dopo l'incontro con Chiara mi sento rinato anche se mi trovo in una tappa di smarrimento, di sofferenza, col ritorno di certe reazioni che mi fanno vedere la mia miseria. Ma si va avanti e ci si sforza di ricominciare sempre. Gesù conosce le mie deboli spalle e mi manda pesi leggeri».

Seguono anni di fedeltà e di «semina». «La sofferenza che solcava il suo volto era ben compensata dal sorriso, segno di profonda serenità», dice di lui d. Idilio Pasquoni, incaricato per i sacerdoti nella zona. Racconta dell'ultimo loro incontro: «D. Ottorino è presente, ti guarda, capisce... Abbiamo riscalto insieme Gesù Abbandonato: è stato un momento di paradiso! Al termine gli ho detto: "Teniamo Gesù in mezzo per sempre!". E lui ha risposto con un assenso visibile».

Al funerale, l'atmosfera era quella di una Mariapoli. L'Arcivescovo nell'omelia ha

ricordato come d. Ottorino - anche in momenti difficili - sia riuscito a conservare la carità verso tutti.

Poi un breve profilo, seguito da un applauso caloroso. Una coppia racconta la propria conversione dopo l'incontro con lui. Ora sono i genitori di una focolarina e di due gen. Era impressionante vedere i giovani piangere per la commozione. D. Ottorino non aveva smesso, nemmeno in ospedale, di seguirli; molti si recavano da lui per confessarsi.

A sorpresa, l'Arcivescovo riprende la parola per spiegare a « quanti non conoscono la spiritualità dell'unità » chi è Gesù Abbandonato e conclude dicendo che oggi dovrebbe essere l'ideale di tutti i sacerdoti.

Marcello Catalucci

p. Giovanni Arrigoni

Fedele all'«amare per primo»

P. Giovanni dei Padri Somaschi, è tornato al padre il 28 dicembre scorso; aveva compiuto da poco 77 anni.

Conosce l'Ideale a Roma durante gli studi di teologia. I colloqui con un compagno di corso, Guido Mirti - Cengia (v. *Mariapoli* 12/96) - e la sua apertura e serenità fanno riaffiorare in lui la gioia provata anni prima assistendo ad una conferenza di Vittorio Sabbione (v. *Mariapoli* 12/2008). Un'amicizia fraterna che aiutò molto p. Giovanni a superare alcuni momenti di difficoltà. Da qui nacque anche l'incontro con i religiosi e in particolare con p. Giuseppe Savastano. In seguito coinvolsero anche p. Felice Beneo, con altri dell'Ordine. Iniziarono pure i contatti con Spartaco Lucarini per un lavoro di interscambio tra *Città Nuova* e la rivista dei Somaschi. Nel 1960, all'ordinazione sacerdotale ed alla sua prima Messa, erano presenti numerosi focolarini e focolarine.



p. Giovanni Arrigoni

Impegnato dai superiori come padre spirituale in un seminario e animatore vocazionale a Treviso, vide nascere qui i due focolari. Nell'82 torna in Lombardia come parroco.

Il suo cammino è stato sostenuto dal rapporto profondo con Gesù Abbandonato, soprattutto nelle malattie accettate generosamente e nei vari trasferimenti, che talvolta gli hanno procurato sofferenze, accettate sempre con gioia.

Un suo superiore un giorno gli disse: «Sarebbe facile fare il superiore se tutti i religiosi fossero come te». In una lettera ad Emmaus p. Giovanni scriveva: «Amare per primo: è l'eredità che Chiara mi ha dato da portar via. Così posso tenere Gesù in mezzo con i religiosi del mio nucleo e amare per primo i fratelli della mia comunità». Ha lavorato molto anche per l'unità dei Movimenti.

Gesù lo ha chiamato a Sé all'improvviso per un attacco cardiaco, dopo una giornata faticosa. Fino all'ultimo ha mantenuto il sorriso a quanti gli erano vicino.

Mario Pennisi

sr. Pier Firmina Ravizzotti

«Mi sarete testimoni fino agli ultimi confini della terra»

Sr. Pier Firmina, concluso l'istituto magistrale, a 19 anni entra a Torino fra le Missionarie della Consolata. Svolge le attività più varie con successo, dall'insegnamento al giornalismo, ma la sua aspirazione è la «missione».

Quando nel 1972 conosce l'Ideale da suo fratello Aldo, focolarino in Argentina, è per lei una luce fortissima: la chiamata all'unità si innesta su quella di missionaria. Da allora inizia il suo rapporto con Chiara. Presto partirà per il Kenia, dove, per la conoscenza dell'idioma locale, in unità con i focolari aiuterà per la diffusione dell'Ideale. Poi è costretta per la salute a vari rientri in Italia. Quando riparte va in Tanzania, dove, anche su indicazione del Vescovo, formerà vari gruppi di giovani. Aggiornando poi la Madre Generale, trova in lei grande rispondenza.

Nel frattempo riceve da Chiara la Parola di vita: «Mi sarete testimoni fino agli ultimi confini della terra» (At 1,8).

Continua a donarsi instancabilmente: «Sono felice – dice - Le ischemie mi tolgono l'equilibrio, ma non la pace e la gioia...». Nel '93 aggiorna Chiara sullo sviluppo del Movimento in Tanzania e nel '99 accoglie con gioia la notizia dell'apertura del focolare a Dar Es Salam.

Chiara le scrive: «Maria, che ha tessuto l'Opera dal Cielo e che ha un amore speciale per le religiose, ci aiuterà. Affido a lei tutte le religiose dell'Opera perché possano arrivare a donare sempre più quel contributo specifico che hanno come portatrici di carismi, indispensabili ai piani di Dio!...».

Sulla sua fede intrepida nel 2004 sorgono poi nella città di Iringa (Tanzania) oltre ad un altro focolare, la casetta gen, un centro sociale ed un'azienda.



sr. Pier Firmina Ravizzotti

Quindi, costretta a tornare definitivamente in Italia, sr. Pier Firmina inizia a Torino. l'ultimo tratto del suo «santo viaggio».

Qui sfrutterà tutti i mezzi per comunicare l'Ideale: abbona molti a *Città Nuova*, aiuta chi è nel bisogno, crea un mercato per i prodotti delle aziende africane e vende vestiti etnici per sostenere i costi dei viaggi. È attorniata dalle persone più svariate, per le quali ha sempre tempo ed anche un aiuto concreto.

Nei momenti di prove e di buio nell'anima, non smette di credere al Suo Amore, intensificando l'unità col focolare e con le religiose.

Finchè arriva la diagnosi definitiva cui risponde con un «sì» totale.

Nell'ultimo periodo ripete di frequente: «Sono felice di andare in Paradiso!». Distribuisce tutto ciò che le resta e trova il modo di raggiungere più di 300 persone con il libro *Dio ti ama immensamente*, con questo suo saluto: «...ho deciso di non lasciarvi del tutto e con voi rimarrà ciò che ha fatto di questo mio passaggio sulla terra la più bella e gioiosa avventura, "Dio ti ama immensamente" è il messaggio di questo li-

bretto uscito da poco. Te lo dono assicurandoti che “nulla potrà separarci dall’amore di Cristo”».

Pochi minuti prima della sua partenza per il cielo - il 20 dicembre scorso - siamo da lei a dirle grazie. Con grande amore la Madre superiora le sussurra: «Parti, Pier Firmina, ti aspetta la Madonna e anche Chiara che tanto hai amato».

Daniela Bignone

Luiz Carlos Monteiro dos Santos

Un frutto autentico dell’Ideale

L’ 8 febbraio è partito per la casa del Padre Luiz Carlos – Carlinhos -, volontario della zona di Porto Alegre (Brasile). Aveva 56 anni.

Sposato con Neiva, ha avuto tre figli: Lucas, Luiza, Emanuela.

Scoperto l’amore di Dio, si lascia trasformare dall’Ideale, facendo venire in luce le sue qualità in una trasformazione che l’ha reso una persona pienamente realizzata.

Amava coi fatti, ma sapeva anche lasciarsi amare. Quando lo si incontrava, il suo volto era illuminato da un sorriso che conquistava chi avvicinava.

Negli ultimi 20 anni, responsabile insieme a Neiva della comunità di Caxias do Sul, ha saputo edificare la «famiglia di Chiara», mettendosi sempre al servizio, con un amore discreto e concreto. Riusciva a trovare la parola giusta e a risolvere le situazioni difficili; attirava la provvidenza per la comunità e per molte altre persone. Col suo amore era padre non solo dei propri figli, ma di molte persone che ha aiutato, in particolare giovani che si erano trasferiti in città per motivi di studio o di lavoro.

Con una disponibilità senza limiti, Carlos metteva a disposizione l’intelligenza e i mu-



Luiz Carlos Monteiro

scoli per preparare le Giornate, le Mariapoli ed anche le Olimpiadi dei Ragazzi per l’Unità. Il periodo della malattia è stato segnato da grandi dolori e prove, ma per l’Ideale, trovato 30 anni prima, è prevalso in lui un grande amore per tutti: amici, medici, infermieri, suscitando riconciliazioni, risvegliando la fede e lasciando in chi lo ha assitito una profonda impronta.

Al funerale c’era un’atmosfera di Paradiso, presenti i focolari con le comunità, familiari e amici. Il sindaco, altre autorità e compagni di lavoro sono venuti grati per la sua testimonianza di cristiano, frutto autentico dell’Ideale e apostolo dell’unità.

Fernando Rossi

Nando Baldisserotto

Ha sempre amato

Nando, volontario di Vicenza, ha avuto una vita lunga – 91 anni – ma tanto ricca. Aveva un’anima grande. Nato in una famiglia numerosa e di sana tradizione contadina, sposatosi con Giovanna portò questa

«vita» nella sua futura famiglia pure numerosa. Da subito hanno aiutato un giovane a diventare maestro e accolto in casa un anziano senza più nessuno, dividendo poi per tre anni l'appartamento con una giovane coppia.

Per 40 anni Nando ha lavorato come tecnico all'ENEL, molto apprezzato per le sue capacità di ricerca e sperimentazione.

Sul piano sociale era impegnato a far crescere sei cooperative nella Val di Chiampo, operando attivamente in politica e nelle associazioni cattoliche.

Una volta in pensione, la sua vita ha avuto un'intensità straordinaria.

Già maturo e con i figli ormai grandi, incontra il Movimento dei Focolari. Diventato volontario, quando nacque l'Economia di Comunione, fu subito un sostenitore entusiasta. Vedeva in essa la realizzazione di quell'umanità nuova che aveva sognato fin da giovane, con l'impegno in politica.

L'Ideale gli apre orizzonti culturali impensati. Si iscrive con Giovanna ai corsi di teologia per laici e poi frequenta il Seminario di Vicenza per 30 anni, interpretando gli studi di teologia come formazione permanente. Diviene catechista e spiega la parola di Dio in gruppi che anima in diverse parrocchie. Frequenta pure per tre anni corsi di teologia ecumenica.

Nel duemila Nando si chiede come vivere l'Anno santo. Riflettendo sulle opere di misericordia, si accorge che non ha vissuto: «Ero in carcere e sei venuto a visitarmi». Scegliere come amici chi aveva sbagliato, è stato scegliere l'umanità debole e ferita. Con questa umanità di reclusi, di guardie, e di volontari si confrontava e dialogava, sperimentando ogni volta l'amore di Dio. E questo fino ai 90 anni.

Il suo «santo viaggio» si è concluso il 28 novembre scorso.

Roberto Novelli



Gerarda Van der Burgt

Gerarda Van der Burgt

Mamma di due focolarini e di tre volontarie

Gerarda, volontaria nella Mariapoli permanente «Mariënkroon» in Olanda, mamma dei focolarini Antoon e Harry e di tre volontarie (Ria, Lianne e Ineke), il 3 gennaio ci ha lasciato per il Cielo. Aveva 77 anni.

Maggiore di 11 figli, a causa della guerra, ha dovuto prendere presto su di sé molte responsabilità. Avere cura degli altri le è stato sempre naturale; le persone trovavano in lei ascolto e consiglio, mentre la sua casa era aperta a tutti: orfani, drogati e disagiati. Anche quando i figli non abitavano più con lei, la lista per la spesa era rimasta la stessa; a tavola c'era sempre posto per tutti!

Quando nel 1973 p. Theo Jansen invitò i suoi figli ad una Giornata dei giovani, Gerarda volle sapere dove erano stati. Quindi insieme a Piet, suo marito, partecipa ad un nostro incontro. Da quel giorno rimangono in contatto con noi.

Questa nuova vita ha significato andare spesso «contro corrente». Il giudizio dei parenti e degli amici non li fermava, anzi aumentava in loro il coraggio di vivere le parole del Vangelo. Nell'83 hanno fatto insieme il passo - per tanti incomprensibile - di vendere la fattoria e mettersi a disposizione del Centro Mariapoli di Baak. Si profilava già la Mariapoli di Mariënkrone e i primi ad arrivare furono proprio loro! Quando Piet è «partito», Gerarda non ha fatto pesare il vuoto che provava. Nel dicembre scorso si scopre la gravità della sua malattia. «Io ho dato tutto a Maria e va bene così», ha commentato. Una persona che l'aveva visitata in quei giorni: «Nei suoi occhi lo sguardo di una giovane; era bellissima, si intravedeva già in lei un pezzo di paradiso».

Negli ultimi giorni diceva spesso: «Viene» e quando il figlio Harry le ha chiesto: «Chi?», molto sicura dice: «Gesù». A un certo momento ha detto: «Eccomi» ed è arrivata all'incontro con Lui.

Agnes Van Zieland

Mario Silvestris

Fervente abbonatore di Città Nuova

Giovane impiegato di banca, Mario ha conosciuto il Movimento a Reggio Calabria, dove lavorava, negli anni '60. Vi ha aderito immediatamente. Pochi anni dopo, tornato a Foggia, ha comunicato a molti la sua scoperta ed è diventato ben presto un volontario.

Il suo amore concreto e la sua testimonianza di vita hanno aperto molte porte. Divenuto direttore di banca, un aspetto che lo contraddistinguere sempre sarà quello di spendersi senza esitazione e senza timore nella diffusione dell'Ideale in ambito familiare, professionale ed ecclesiale.

Fervente abbonatore di *Città Nuova*, quasi



Mario Silvestris

ogni sabato, insieme ad altri della nascente comunità, partiva da Foggia alle quattro del mattino per offrire la rivista fin dalle prime Messe rimanendovi fino all'ultima, a volte tra freddo e disagi.

Nell'85 chiede la Parola di vita a Chiara, che risponde: «"Tutto è possibile a Dio". (Mc 10, 27). Essa ti sarà di guida per continuare celermente il tuo "santo viaggio" e per testimoniare in ogni ambiente la vita che viene da Lui».

Negli ultimi tempi, dopo 50 anni di vita vissuta alla luce dell'Ideale e condivisa con la moglie Liliana e i figli, Mario ha continuato a trasmettere a tutti lo stesso entusiasmo dell'inizio.

Colpiva per la docilità alla volontà di Dio. Ne ha dato testimonianza nell'ultimo periodo della malattia anche agli operatori sanitari che lo assistevano. È partito per il cielo all'età di 70 anni.

Ai funerali, il 23 gennaio, molte persone hanno testimoniato il profondo amore che Mario ha avuto per ciascuno.

Bruno Cantamessa



Patrizia Gagliardo

Patrizia Gagliardo

«Il mio “sì” c’è»

Patrizia, volontaria di Cuneo (zona Torino), conosce l’Ideale al Genfest del 1980 e la sua vita cambia decisamente direzione. Di professione insegnante, si è donata pienamente all’Opera, prima come gen, poi come volontaria. Anni fa scriveva: «Vivendo la Parola di vita del mese, ho sentito forte il richiamo a riscogliere Gesù Abbandonato come lo Sposo dell’anima che voglio accogliere con gioia».

Il 16 luglio scorso, inaspettatamente, le viene diagnosticato un tumore ormai in stadio avanzato. Questa notizia dapprima lascia in lei sgomento e paura, soprattutto pensando alla mamma, poi si fa strada fortemente la certezza dell’Amore di Dio e cresce il desiderio di rimanere nell’attimo presente.

Proprio questa fede nel Suo Amore la sostiene durante l’evolversi della malattia, che via via le impedisce le azioni più semplici e quotidiane. Confida di sperimentare a volte il buio nell’anima, di avere paura di quello che potrebbe succedere, ma la presenza di Gesù in mezzo, specialmente con le volontarie del suo nucleo, le ridona poco a poco

la luce e la pace. Quando le cure le impediscono di parlare, scrive « Gesù Abbandonato è fedele, anch’io voglio esserlo».

Il 7 dicembre così in un SMS: «Ok, il mio “sì” è frutto di tanto sforzo. Ma c’è».

Il 31 dicembre va all’Incontro. Aveva 48 anni. Il funerale è stato un momento di Dio. Tutta la comunità era presente ad accompagnarla con commozione e gratitudine.

Daniela Bignone

Elfriede Dobrucki

Ovunque sostegno concreto

Elfriede, volontaria di Linz, aveva conosciuto Johanna Fuka – già delegata dell’Opera in Austria -, al tempo in cui quest’ultima era direttrice nella scuola professionale dove lei insegnava. L’Ideale le cambia la vita, soprattutto l’affascinano la fratellanza universale, la giustizia e la solidarietà umana, che sfociano nell’unità. È stata un grande aiuto per il Centro Mariapoli di Vienna.

Si apre poi un nuovo capitolo nella sua vita quando inizia a sostenere l’attività sociale connessa con l’apostolato dei focolarini a Mosca, dopo il crollo del regime. In questi 20 anni Elfriede ha aiutato centinaia di persone con progetti per la promozione sociale, soprattutto per le ragazze e per le donne. A Mosca incontra durante un viaggio 20 madri con famiglie numerose. Una di loro vuole poi inviare i suoi figli agli incontri del Movimento; la figlia maggiore scoprirà la chiamata a seguire Dio in focolare.

Anni fa la prova della salute, che non permette a Elfie di impegnarsi come prima, ma sempre mantiene lo stesso ardore. Gli ultimi mesi in ospedale sono stati per lei un calvario: tre volte la settimana la dialisi, poi interventi e persino l’amputazione di una gamba. «Sembrava fosse cosciente di dover fare sulla terra una totale purificazione», dice una focolarina. Ha avuto il conforto di Gesù in mezzo continuamente. Anche con

gli occhi chiusi seguiva tutto con grande serenità. Il 20 febbraio improvvisamente ha aperto gli occhi e il volto diviene luminoso, come vedesse qualcosa di molto molto bello. Aveva 79 anni.

Luisa Sello

Astri Bergo Talsnes

La prima volontaria norvegese

Astri ha conosciuto l'Ideale nel 1981 da sr. Agnes Marie, domenicana di clausura. È stata in contatto con il focolare di Stoccolma finché nel 1983 il focolare è arrivato ad Oslo. Abitava lontano e non potendo partecipare ad ogni incontro, telefonava spesso. All'inizio degli anni '90 ha partecipato alla scuola delle volontarie a Loppiano, occasione importante per sperimentare l'universalità dell'Ideale. Aveva capito Chiara, l'ammirava e l'amava. Spesso, dopo un suo video rimaneva toccata profondamente dalle sue parole che le cambiavano l'anima. Lo scorso anno, non potendo partecipare al Congresso a Castelgandolfo si era prenotata per la scuola delle pre-volontarie, ma non ha fatto in tempo a parteciparvi.

Per il suo amore delicato, Astri sapeva farsi uno con qualsiasi persona; negli ultimi tempi si notava in lei un crescendo nell'amore per Dio e verso tutti.

L'ultima volta che è venuta in focolare – due settimane prima di lasciarci - raccontava che una signora che si era seduta in treno accanto a lei, subito ha cominciato a parlarle dei suoi problemi; Astri le ha promesso di mantenersi in contatto, ma ci ha lasciato improvvisamente per il Cielo il 31 gennaio, all'età di 64 anni. Tutti la ricordano, soprattutto per le sue parole di sapienza.

Astri è stata una colonna dell'Opera per la Norvegia. Ora con Chiara continuerà a sostenerci da lassù.

Agnes Van Zeeland

I nostri parenti

Sono passati all'altra Vita: Carlos Eduardo, papà di **Ana Dolores M. Lyra (Riscelta)**, co-resp. zona Porto Alegre; Pieter, papà di **Enno Dijkema**, co-resp. in Olanda; Milos, papà di **Pablo Sustersic**, co-resp. a Tucumán; Rina (vol.a), mamma di **Carlos Martínez**, foc.no a Casa Vita e di **Daniel**, foc.no sp. a Cordoba; Giorgio, papà di **Luigi Butori**, foc.no al c.zona di Bangkok; Santino, papà di **Mario Egman**; Adilson, papà e Bruna, nipote di **Adelson Reis De Oliveira**; Giovannina, mamma di **Tonino Alfonso**; Francesca, mamma di **Davide Vivano**; Maria, mamma di **Zito Lopes Da Silva**; Rosanna, mamma di **Guido Cattaneo**; Luigi, papà di **Marino Garattoni**, tutti foc.ni alla Mariapoli di Loppiano; Bianca, mamma di **Andrea Ranfagni**, foc. sp. zona Loppiano; Ida, mamma di **Lisete (Lis) Pasinato**, resp. foc. a Tucumán (Argentina) e di **Líria**, foc.na sp. al c.zona di Porto Alegre; José Luis Xulu, papà di **Lina Velasquez Telon**, foc.na al C.Mariapoli del Guatemala; Hans, fratello di **Maria Magerl**, resp. foc. a Vienna; Bruna, mamma di **Alberto Cecchetti**, foc.no sp. alla Mariapoli Romana; il papà di **Andrés Garcia**, foc.no a Bilbao (Spagna); Celina, mamma di **Marcelline (Silla) Serka**, foc.na a Fontem; Luciana, mamma di **Luciana (Nada) Ruiz**, foc.na a Cebù; Reynaldo, fratello di **M. Josefa (Chepi) Fonseca**, foc.na in Messico; Bhatti, papà di **Uzma Hafeez**, alla scuola di Loppiano; Frieda, mamma di **Franca Dittli**, foc.na a Montet; il fratello di **Perpetua Ekeh**, foc.na a Douala; il papà di **Marilia (Pavi) Nasser**, foc.na a Belém; la mamma di **Luciana Lobato**, foc.na alla Mariapoli Gloria (Belém); Antonio, papà di **M.Bruna Romito**, foc.na a Roma; Elena, mamma di **Cornelia Maria de Almeida**, foc.na alla Mariapoli Romana; il papà di **Edith Chavez**, foc.na a Cochabamba (Bolivia).

sommario

2 Pensiero di Chiara

IL NOSTRO RAPPORTO CON LA SANTISSIMA TRINITÀ

4 L'UDIENZA DI BENEDETTO XVI A EMMAUS

6 Chiara Luce. Il programma per la beatificazione

7 14 marzo 2008 - 14 marzo 2010

Il mondo dice «grazie» a Chiara

Le celebrazioni. Gli incontri a Roma. I media per Chiara

43 La cultura dell'unità «corre» con Città Nuova

45 Meeting Giovani per un mondo unito

46 Belém. Seminario sui progetti di cooperazione allo sviluppo

48 Ottmaring. Centro di «spiritualità di comunione»

49 Testimoni. L'arcivescovo Paul Verdzekov

52 Mariapoli Celeste. Margaret Linard. Rodolfo «Roy» Buñag.

d. Ottorino Bucalossi. p. Giovanni Arrigoni. sr. Pier Firmina Ravizzotti.

Luiz Carlos Monteiro dos Santos.

Nando Baldisserotto. Gerarda Van der

Burgt. Mario Silvestris. Patrizia

Gagliardo. Elfriede Dobrucki. Astri

Bergo Talsnes. I nostri parenti

Ai sensi della legge n.675/1996 e successivi decreti per la tutela dei dati personali, comuniciamo che gli indirizzi a cui viene inviato *Mariapoli* fanno parte dell'archivio del Notiziario *Mariapoli*, gestito dalla P.a.f.o.m., esclusivamente per la finalità dell'invio di tale periodico. I dati possono essere comunicati a terzi incaricati per la spedizione.

Questo numero è stato chiuso il 27 aprile 2010. Il n. 2/2010 è stato consegnato alle poste il 17 marzo. **In copertina:** l'udienza di Benedetto XVI a Maria Voce il 23 aprile 2010 (foto *L'Osservatore Romano*)

REDAZIONE: VIA CORRIDONI, 23 - 00046 GROTTAFERRATA (ROMA) - TEL/FAX 06.94.11.788 E-MAIL: n.mariapoli@focolare.org
Mariapoli n. 3-4/2010 ■ Mensile ■ Notiziario interno del Movimento dei Focolari ■ Direttore responsabile: Doriana Zamboni ■ Direz.: Via di Frascati, 306 - 00040 Rocca di Papa (Roma) ■ Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 5/84 del 10 gennaio 1984 - PAFOM ■ Stampa: Tipografia *Città Nuova*, via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma - tel/fax 06 6530467